GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — LUNEDI' 4 DICEMBRE — NUM. 284

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Col 1° gennaio 1883 — cessando il contratto colla Ditta Eredi Botta — la stampa, la pubblicazione e l'amministrazione della **Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia** vengono assunte dalla tipografia aperta a cura del Ministero dell'Interno, in **via delle Mantellate, num. 7.**

Le domande pertanto e i vaglia, sia per *l'associazione* alla **Gazzetta Ufficiale** che per *annunzi giudiziari* ed *inserzioni* in quella o nel *Foglio di annunzi della Provincia di Roma*, ed ogni altra qualsiasi riferentesi al nuovo anno **1883**, debbono essere indirizzate ed inviate **esclusivamente** alla

Tipografia in via delle Mantellate, n. 7 - Roma

Per tutto ciò che riguarda associazioni ed inserzioni di quest'ultimo periodo dell'anno, non che per numeri arretrati della GAZZETTA UFFICIALE e liquidazione dei conti degli anni 1865 a tutto il 1882 dovrà corrispondersi direttamente ed esclusivamente coll'attuale Amministrazione della Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia presso la Ditta EREDI BOTTA in Roma, via della Missione, num. 5.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del giorno 3 dicembre 1882 per l'esame del progetto di legge per *Modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno stabilita dalla legge 22 marzo* 1877:

Uffizio 1°, senatore Longo — 2°, Bruzzo — 3°, Pianell — 4°, Bertolè Viale — 5°, Cosenz.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato fu anzitutto annunziato che nella votazione di ballottaggio fattasi per la nomina di un commissario di vigilanza sopra l'Amministrazione del Fondo per il culto, risultò eletto il deputato Ercole, il quale poco stante rinunciò all'ufficio. Fu pure annunziato che nella votazione per la nomina di un commissario di vigilanza sopra l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, risultò eletto il deputato Compans.

Venne quindi sorteggiata la Deputazione incaricata, insieme coll'Uffizio di Presidenza e col relatore Ferdinando Martini, di presentare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al Discorso della Corona; dopo furono convalidate le elezioni incontestate che seguono:

Caserta 2°: De Renzis, Golia, Gaetani Di Laurenzana, Rosano e Broccoli.

Cuneo 2°: Sperino, Plebano e Buttini.

Treviso 2°: Luzzatti e Visconti-Venosta.

Bari 2°: Bovio, Baccarini, Carcani e Spagnoletti.

Catania 4°: Pandolfi, De Cristofaro e Tenerelli.

Girgenti 2°: Gallo e Di Belmonte Gaetano.

Potenza 2°: La Cava, Lovito, Rinaldi Antonio e Sole.

Salerno 3°: Mazziotti Celso, Mazziotti Matteo, Di Gaeta e De Petrinis.

Pesaro e Urbino: Corvetto, Serafini, Finzi e Penserini.

Infine si diede comunicazione di una interpellanza dei deputati Canzi, Secondi, Polti al Presidente del Consiglio e al Ministro di Agricoltura e Commercio intorno alla parte che quest'ultimo dovrebbe avere nei disegni di legge d'iniziativa governativa ed in genere intorno agli uffici che egli dovrebbe esercitare in ordine all'economia nazionale.

Furono presentati dal Ministro di Agricoltura e Commercio i seguenti disegni di legge:

Disposizioni per promuovere la irrigazione;

Disposizioni per promuovere i rimboscamenti;

Bonificamento dell'Agro romano;

Dal Ministro dei Lavori Pubblici una relazione statistica dei telegrafi del Regno per l'anno 1881.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 25 giugno 1882:

A commendatore:

Anfossi cav. Giuseppe.

Ad uffiziale:

Monzilli cav. Antonio, segretario nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Fischer cav. Massimiliano, membro della Camera di commercio di Messina.
Jervis cav. Guglielmo, conservatore del R. Museo industriale italiano in Torino.

A cavaliere:

Andreoli Carlo, industriale.
Aluffi Alessandro, id.
Casa Giuseppe, id.
Del Calza Gelasio, enologo.
Battilani Filippo.
Mazzullo Mirone Luigi, segretario della Camera di commercio di Messina.
Canepa Enrico, commerciante.
Barberis Paolo, industriale.
Leumann Giacomo, id.
Güller Melchiorre, id.
Mazzini Ignazio, id.
Armellini Giacomo, id.

LEGGI E DECRETI

Il N. **DCCXXXVII** *(Serie 3ª) parte supplementare della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 giugno 1873, col quale si autorizzava il comune di Agugliaro a diminuire, per alcuni capi del grosso bestiame, la tassa minima stabilita nel regolamento della provincia;

Vista la deliberazione 29 gennaio 1882 di quel Consiglio comunale, approvata il 1° luglio dalla Deputazione provinciale di Vicenza, con cui si riduce ancora la tassa anzidetta;

Visto il sopracitato regolamento per l'applicazione della tassa bestiame nei comuni della provincia di Vicenza;

Visto l'art. 8° della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Agugliaro ad applicare la tassa bestiame dal primo del corrente anno, in una misura inferiore al minimo fissato nel citato regolamento, riducendola a centesimi quaranta per ogni capo di tori, buoi, cavalli, pulledri, e muli, e a centesimi venti per gli asini, le vacche e i vitelli, restando ferma in centesimi cinque per le capre, pecore e montoni, in conformità della deliberazione presa da quel Consiglio comunale il 29 gennaio 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1086** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª);

Vista la deliberazione 20 marzo 1882 del Consiglio provinciale di Bologna;

Visti gli atti di pubblicazione della deliberazione stessa;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 30 settembre 1882;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali della provincia di Bologna sono aggiunte, per la parte che riguarda la provincia stessa, le quattro strade indicate ai numeri 38, 40, 41 e 42 dell'elenco III, annesso alla tabella *B* della sopracitata legge 23 luglio 1881, cioè:

1. Strada di Val di Setta. Tronco da Castiglione dei Pepoli all'incontro della provinciale di Val di Bisenzio, in provincia di Firenze;
2. Strada da Montefiorino per Lama, Sestola e Fanano a Porretta, con diramazione da Sestola a Pievepelago;
3. Strada da Locca a Porretta per Guiglia, Castel d'Aiano e Gaggio Montano;
4. Strada Locca-Vergato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 ottobre 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1087** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa della piazza e della rada di Gaeta.

Art. 2. Alla espropriazione dei beni immobili a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Ministro, sarà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per l'applicazione della legge* 4 *marzo* 1877, *n.* 3706 (*Serie* 2ª), *sulla pesca, nella parte riguardante la pesca marittima, approvato con Reale decreto del* 13 *novembre* 1882, *n.* 1090 (*Serie* 3ª), *pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *del* 2 *dicembre, n.* 283.

TITOLO I.

Disposizioni generali.

Art. 1. La pesca marittima è disciplinata dalla legge 4 marzo 1877, n. 3706 (Serie 2ª), e dal presente regolamento.

Art. 2. È considerata come pesca marittima, oltre quella che si fa nel mare:

a) Quella che si fa nei porti, lagune, laghi, stagni, canali ed ogni altro bacino d'acqua salata, sebbene siano in comunicazione con acque dolci, purchè comunichino liberamente col mare almeno durante una parte dell'anno;

b) Quella che si fa nelle acque dei fiumi e torrenti, dei canali navigabili e dei fossi di scolo che sboccano in mare a foce libera, dal punto ove comincia la miscela delle acque salse colle dolci fino al mare.

I limiti tra la pesca marittima e la fluviale saranno determinati nelle acque anzidette, in conformità della precedente disposizione, dal prefetto, uditi il capitano di porto e la Deputazione provinciale. I detti limiti saranno indicati con leggende visibili da collocarsi d'ordine del prefetto medesimo.

Nei corsi d'acqua, muniti presso le foci di sostegni, porte, chiuse o chiaviche, i segnali intesi a delimitare le due specie di pesca saranno collocati sugli anzidetti manufatti.

Art. 3. Chiunque possiede e intende esercitare diritti esclusivi di pesca, deve, entro sei mesi dalla entrata in vigore di questo regolamento, farne dichiarazione al prefetto della provincia competente, presentando i relativi titoli. Il prefetto ne fa dare pubblica notizia mediante manifesto, diffidando chi possa avervi interesse a presentare le proprie osservazioni alla Prefettura, entro un congruo termine, che sarà indicato nel manifesto medesimo.

Scorso questo termine, senza che siano sorte opposizioni, o dopo la risoluzione di esse, il prefetto, udito il capitano di porto, prescriverà ai possessori dei diritti di pesca di collocare lungo le rive appositi segnali, con leggende chiaramente visibili, intesi a designare i limiti del diritto; determinerà i punti in cui i segnali dovranno essere collocati, e formulerà le leggende da porsi su ciascuno di essi.

Tali prescrizioni dovranno essere eseguite a cura ed a spese degli interessati, salvo il ricorso all'autorità giudiziaria.

Un elenco dei diritti esclusivi di pesca, accertati come sopra, sarà tenuto affisso negli uffici locali di porto.

Art. 4. È vietata, in ogni tempo e con ogni sorta di reti o di strumenti, la pesca ad una distanza minore di 200 metri, tanto davanti, quanto lateralmente alle foci che mettono in comunicazione il mare coi laghi, stagni, lagune e bacini in cui si esercita la piscicoltura.

Tale divieto non si applica alla pesca colla lenza ad uno o due ami.

Art. 5. Coloro i quali, per scopo scientifico o di piscicoltura, o di vallicoltura, ovvero per esca di pescagione, intendano giovarsi delle facoltà concesse dall'articolo 8 della legge, od esercitare la pesca in tempi in cui sia vietata, dovranno far constare gli scopi anzidetti al capitano di porto, il quale prescriverà le discipline da osservarsi perchè l'esercizio delle facoltà medesime non sia rivolto ad altro scopo.

Il capitano del porto rilascierà al richiedente analogo certificato, la cui validità non potrà eccedere sei mesi.

Art. 6. La disposizione dell'articolo 5 della legge e l'articolo 16, in quanto minaccia di pena i trasgressori dell'articolo 5, sono applicabili alle acque di privata proprietà, quando siano in comunicazione immediata con acque pubbliche.

Art. 7. È vietato il commercio del pesce e degli altri animali acquatici, raccolti nei tempi e coi modi di pesca vietati dalla legge e dalle disposizioni del presente regolamento.

Art. 8. È vietata, tanto la detenzione, quanto la vendita delle cartuccie di dinamite fabbricate per la pesca.

Art. 9. I pescatori dovranno tenersi a conveniente distanza gli uni dagli altri, secondo le consuetudini locali ed il genere di pesca che esercitano, e secondo il modo di agire e la forma dei mezzi adoperati.

Non si potranno posare *nasse* a distanza minore di dieci metri da quelle collocate precedentemente da altro pescatore.

Art. 10. Qualora vi abbiano luoghi ricercati ed occupati di preferenza, per maggiore abbondanza di pesce, o per altre condizioni speciali, l'autorità marittima locale, a richiesta di due o più pescatori, stabilirà un turno, mediante il quale tutti i pescatori possano in giusta misura partecipare alla pesca nei luoghi anzidetti.

Art. 11. È vietato di levare o spostare reti ed altri apparecchi di pesca nei luoghi in cui furono posati da coloro cui appartengono.

Art. 12. Le barche da pesca di qualsiasi portata dovranno avere, sempre distintamente visibile, nel centro della vela maestra, il numero d'iscrizione ed al di sotto di esso, in cifra romana, il numero corrispondente del circondario di pesca, dipinti ad olio con cifre dell'altezza non minore di 50 centimetri e contorni della larghezza di sette.

Art. 13. L'approvazione degli ufficiali ed agenti speciali, nominati da provincie, comuni od altri aventi interesse per la sorveglianza della pesca, a sensi dell'articolo 13 della legge, sarà data dal prefetto della provincia, sentito il capitano di porto.

Gli agenti ordinari dei comuni devono invigilare il commercio del pesce ed accertare le contravvenzioni che venga loro fatto di scoprire ovunque, e, nei comuni chiusi, specialmente all'ingresso nel recinto daziario.

Se non hanno la qualità di agenti giurati, devono promuovere immediatamente l'intervento di un ufficiale od agente giurato competente.

Art. 14. I prefetti e le autorità marittime esercitano le attribuzioni loro conferite dalla legge e dal regolamento sulla pesca sotto l'immediata direzione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 15. In ciascun distretto di pesca, a cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sarà istituita una Commissione composta del capitano di porto, di un zoologo, ove sia possibile, e di uno o più periti tecnici.

Potranno essere istituite Commissioni analoghe in ciascun compartimento marittimo.

Queste Commissioni si rinnovano ad ogni triennio, e i loro membri sono rieleggibili.

Esse dovranno:

1. Studiare e proporre tutte le nuove disposizioni che l'esperienza abbia dimostrato necessarie;

2. Raccogliere i materiali per una statistica annuale della pesca;

3. Dare, a richiesta del Governo, delle provincie e dei comuni, il loro parere sopra argomenti che riguardino in modo diretto o indiretto la pesca;

4. Promuovere la diffusione dei migliori metodi di pesca e lo incremento delle industrie ad essa attinenti;

5. Rendere popolari le nozioni relative alla produzione, nutrizione e diffusione dei pesci e di altri animali marini più utili.

TITOLO II.

Disposizioni relative alla pesca dei pesci in generale.

CAPO I. — *Mezzi e istrumenti adoperati per la pesca.*

Art. 16. Dal 1° dicembre di ciascun anno al 1° maggio dell'anno successivo è vietata la pesca con reti ed altri apparecchi a strascico, tirati da galleggianti, nelle acque del mare sino a tre chilometri da qualsiasi punto della costa o dal lido. È del pari vietata, nello stesso periodo di tempo, la detta pesca, oltre tale limite, a profondità minore di otto metri.

Sono esclusi da tale divieto i piccoli galleggianti isolati ed a remi.

Il Governo però si riserva di vietare la pesca con reti a strascico, tirate a mano da terra o da piccoli galleggianti isolati ed a remi, nei luoghi e nelle epoche in cui consti che essa riesce dannosa alla moltiplicazione dei pesci d'importanza economica.

È vietato di pescare in ogni tempo, nel mare territoriale, con reti od altri apparecchi a strascico tratti da battelli a vapore.

CAPO II. — *Pesca e commercio delle uova e del pesce immaturo.*

Art. 17. Le lunghezze minime totali dei pesci, per gli effetti dell'articolo 3 della legge, sono determinate dalla tabella allegata al presente regolamento.

TITOLO III.

Pesche speciali.

CAPO I. — *Tonnare e mugginare.*

Art. 18. Lo stabilimento di una nuova tonnara non potrà eseguirsi che ad una distanza ai cinque chilometri sopra vento, cioè dall'imboccatura, ed un chilometro sotto vento da quelle preesistenti, salve le maggiori distanze competenti ai proprietari e concessionari in forza dei loro titoli.

Le indicate distanze dovranno essere pure osservate negli spostamenti di tonnare che eventualmente potessero aver luogo.

Art. 19. I limiti estremi degli apparecchi, reti ed altre opere attinenti alle tonnare dovranno essere sempre, per cura dei concessionari o degli esercenti, indicati da segnali denunciati alla Capitaneria di porto. Le dimensioni, il numero, la quantità e la situazione di detti segnali non potranno essere variati senza il permesso dell'autorità marittima.

In caso di spostamento o distruzione dei segnali i concessionari e gli esercenti dovranno farli rimettere al posto primitivo, o collocarne dei nuovi.

Art. 20. Durante l'esercizio delle tonnare è proibito ai terzi di esercitare qualsiasi specie di pesca, compresa quella del corallo, e di accendere fuochi ad una distanza minore di cinque chilometri sopra vento, ed un chilometro sotto vento delle tonnare medesime, salvi i maggiori diritti che potessero competere ai proprietari di queste in forza di concessioni antecedenti all'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 21. Sono applicabili allo stabilimento di mugginare le disposizioni dell'articolo 19.

CAPO II. — *Pesca di crostacei e molluschi.*

Art. 22. La pesca delle *aragoste* (*Palinurus vulgaris*) è vietata dal 1° febbraio al 1° maggio di ciascun anno.

In nessun tempo potranno essere messe in commercio aragoste che non raggiungano almeno 20 centimetri di lunghezza dall'apice dell'occhio all'estremità posteriore del corpo.

Art. 23. È vietata la pesca delle *seppie* con le *vorle*, o *vaste* (fascine di lentisco o di altri vegetali).

Art. 24. La raccolta delle *ostriche* è vietata dal 1° aprile a tutto agosto, e quello dei *mitili* (*cozze nere, peoci, muscoli*) dal primo marzo al 30 aprile.

In nessuna epoca dell'anno potranno essere messe in commercio *ostriche* (ostriche dette di Taranto, *reali, comuni*) di una lunghezza inferiore a cinque centimetri, e *mitili* di lunghezza minore di tre centimetri.

Art. 25. Le disposizioni della prima parte dell'articolo precedente non sono applicabili alle *ostriche* ed ai *mitili* provenienti da vivai d'allevamento, o da stabilimenti di ostricoltura o mitilicoltura, purchè sieno di dimensioni non inferiori a quelle stabilite nell'alinea dell'articolo anzidetto, ed accompagnati da certificato, indicante la provenienza e la quantità, rilasciato dalle autorità marittime locali.

CAPO III. — *Pesca del corallo.*

Art. 26. Nel mare territoriale la pesca del corallo può effettuarsi in tutti i tempi dell'anno, salve le restrizioni sancite dal presente regolamento.

Art. 27. Chiunque intenda armare una o più barche e adoperarle alla scoperta di banchi di corallo, dovrà, agli effetti dell'articolo 29, comma 2°, del presente regolamento, farne dichiarazione scritta alla autorità marittima del luogo in cui eseguisca l'armamento, od a quella del luogo in cui intenda attuare le esplorazioni.

La detta autorità prenderà nota di tale dichiarazione in *apposito registro*, e ne darà atto al dichiarante, sulla licenza di pesca prescritta dall'art. 144 del Codice della marina mercantile.

Quando il dichiarante avrà scoperto effettivamente un banco di corallo, dovrà farne denunzia all'autorità marittima locale.

Art. 28. Colui che avrà, anche senza aver fatta dichiarazione preventiva, scoperto un banco di corallo, godrà i benefizi di cui all'art. 10 della legge, purchè faccia la denuncia indicata nell'ultimo alinea dell'articolo precedente.

Art. 29. Quando non sia provato a chi, fra i diversi contendenti, debbasi la precedenza nella scoperta di un banco di corallo, si reputerà scopritore, nei rispetti amministrativi, colui che primo ne avrà fatta denunzia, salvo il ricorso all'autorità giudiziaria, nei sensi dell'art. 32.

Nel caso di simultanea denunzia, e salvo sempre il sopraddetto ricorso, si reputerà scopritore colui che per primo abbia fatta tale preventiva dichiarazione, a norma del 1° e 2° comma dell'articolo 27.

Art. 30. Non saranno considerati come nuovi banchi quelli che fossero diramazione o parte di altri precedentemente sfruttati ed abbandonati, oppure in attualità di sfruttamento.

Art. 31. La denunzia, di cui agli articoli precedenti, dovrà contenere le indicazioni necessarie per precisare la situazione e l'estensione del banco scoperto, e la dichiarazione della volontà di esercitare il diritto concesso dalla legge.

L'autorità marittima prenderà nota della denunzia nel registro indicato nell'art. 27, e ne darà atto sulla licenza di pesca.

La denunzia sarà pubblicata per mezzo di avviso all'ufficio di porto ed all'albo pretorio del comune più prossimo al luogo della scoperta, nonchè all'albo della C pitaneria di porto e del comune capoluogo del compartimento.

Nell'avviso saranno diffidati coloro che possono avervi interesse a presentare entro un mese le loro opposizioni.

Art. 32. Decorso il termine indicato nell'articolo precedente, il capitano di porto trasmetterà la denunzia, i relativi documenti e le opposizioni che fossero state presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale, riconosciuta la qualità di scopritori, ne rilascerà apposito attestato, salvo alle parti il ricorso dell'autorità giudiziaria.

Art. 33. Qualora non insorgano contestazioni, lo scopritore, anche prima che sia rilasciato l'attestato ministeriale, potrà sfruttare esclusivamente il banco scoperto, purchè ne abbia fatto la denunzia.

Nel caso di contestazione, l'autorità marittima del luogo impedirà tale esercizio finchè l'uno o l'altro fra i contendenti non abbia ottenuto il riconoscimento della qualità di scopritore per parte del Ministero.

Art. 34. Ogni cessione del diritto esclusivo spettante allo scopritore dovrà essere notificata all'autorità marittima competente, coll'indicazione del nome, cognome e domicilio del cessionario.

Art. 35. Durante l'esercizio del diritto esclusivo lo scopritore di un banco di corallo dovrà mantenere a proprie spese, e possibilmente nel centro della periferia del banco medesimo, un galleggiante validamente assicurato, sul quale sarà fermata una piastra, rilasciata dall'autorità marittima, indicante il compartimento marittimo, il nome dello scopritore, ed il giorno della scadenza del diritto. Tale piastra sarà rilasciata dall'autorità marittima a spese dell'esercente.

La rimozione di tale galleggiante, per caso indipendente dalla volontà dello scopritore, non pregiudicherà il suo diritto, purchè egli lo ristabilisca al più presto.

Art. 36. Il diritto esclusivo si esercita nella periferia di cinquecento metri intorno al galleggiante, di cui all'articolo precedente.

Entro questa periferia è vietato ai terzi la pesca del corallo.

Art. 37. Le stagioni della pesca del corallo, indicate all'art. 10 della legge, hanno principio col 1° marzo e finiscono col 10 ottobre.

Nel tempo intermedio, fra una stagione e l'altra, non resta interrotto il diritto di esclusivo esercizio.

Art. 38. Qualora l'esercizio di un banco di corallo sia impedito da naufragio, incendio, guerra, blocco ed altri casi d'infortunio o di forza maggiore, per una parte ragguardevole di una stagione, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sopra domanda dell'interessato, potrà prorogare lo esercizio per una stagione successiva oltre a quelle cui aveva diritto.

Qualora l'impedimento perduri per tutto il periodo stabilito dalla legge, questo potrà essere protratto per due altre stagioni successive.

La relativa domanda dovrà essere corredata da una relazione fatta e certificata dinanzi alle autorità e nei modi indicati dagli articoli 339 e 340 del Codice di commercio. (*Continua*)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto del 22 ottobre 1882:

Campus Pietro, ufficiale radiato dai ruoli del personale telegrafico dal 30 giugno corrente anno, è ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potesse competergli a termini di legge.

Con R. decreto del 31 ottobre 1882:

Marchi Telemaco, ufficiale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriali decreti del 10 novembre 1882:

Mocci Antonio, commesso con annue lire 1450, accordatogli l'aumento quadriennale di lire 250;

Vecchioni Giuseppe, commesso con annue lire 1200, accordatogli l'aumento quadriennale in lire 250;

Grossi Guglielmo, commesso, è collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Gregotti Martino e Bina Irene, incaricati, sono nominati commessi con l'annuo stipendio di lire 1000;

Panella Fortunato, segnalatore semaforico con annue lire 1450, accordatogli l'aumento quadriennale di lire 250.

Con Ministeriale decreto del 13 novembre 1882, Buonsanto Antonio, Paolantonio Giovanni, Sepe Lorenzo, Di Giustino Luigi, Marrocchio Michele, Marciello Giuseppe, Venanzi Ernesto, Capponi Giuseppe, Capobianco Giovanni, Ballotti Virginio, Usai Federico e Varriale Vincenzo, uscieri a lire 960, sono promossi allo stipendio di lire 1050.

Con decreto Reale delli 13 novembre 1882 Parma Cesare, allievo verificatore di pesi e misure, e del saggio dei metalli preziosi, è richiamato in attività di servizio a datare dal 15 stesso mese.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Meccanica razionale *nella R. Università di Pisa.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Meccanica razionale* presso la R. Università di Pisa colle norme prescritte dal regolamento 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 marzo 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 15 novembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

BOLLETTINO N. 46
SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 13 al 19 novembre 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Malattie carbonchiose nei bovini: 1 a Busca, 1 a Narzole, 4 ad Ormea, 1 a Sommariva, tutte letali — Febbre tifoidea nei bovini: 18 a Bra, con tre morti.

Alessandria — Malattie carbonchiose nei bovini: 1, morto, a Villaromagnano, 1, id., a Fontanile — Febbre tifoidea nei bovini: 4 a Celle Enemondo, con 2 morti.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Mantova — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Magnacavallo, 1 id., id., a Porto Mantovano — Idrofobia: 2 bovini, morti, a Viadana, dove erano poc'anzi comparsi due cani affetti da quella malattia.

REGIONE III. — **Veneto.**

Udine — Moccio equino: 1 a Spilimbergo — Malattie carbonchiose: 1, letale, a Mortegliano.

Padova — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Tribano — Febbre aftosa: 32 a Lozzo Atestino.

Venezia — Febbre aftosa: 67 bovini a Cavarzere.

Rovigo — Febbre aftosa nei bovini: 7 a Ceregnano, 40 a Corbola.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Vigomarino, 1 id., id., a Castel San Giovanni — Febbre aftosa: 22 bovini a Morfasso.

Parma — Tifo esantematico dei suini: 1, letale, a Parma.

Reggio — Febbre aftosa: 2 bovini a Reggio.

Bologna — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Castelfranco, 1 id., id., a San Giovanni in Persiceto — Tifo esantematico dei suini: 7, morti, a Casalecchio, 1, morto, a San Lazzaro— Febbre aftosa: 2 bovini a Monte San Pietro, 7 bovini a Casalecchio.

Forlì — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Rimini.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Macerata — Malattie carbonchiose nei suini: 3 a Muccia, 1 a Monte San Giusto, 1 a Recanati — Tifo esantematico dei suini: 10 a Macerata, 4 a P sula, 7 a San Ginesio.

Ascoli — Carbonchio e tifo esantematico dei suini: 3, morti, a Fallerone, 2, con 1 morto, a Montefiore, 5, morti, a Monte Giorgio, 2, morti, a Campofilone.

Perugia — Malattie carbonchiose: 5 suini, morti, a Perugia, 11 id., id., a Castiglione del Lago.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Arezzo — Tifo esantematico dei suini: 10, morti, a Castiglion Fiorentino.

Firenze — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Pistoia, Febbre aftosa: 3 bovini ad Empoli.

Pisa — Febbre aftosa: 5 a Bagni di San Giuliano.

Siena — Epizoozia carbonchiosa dei suini: 10 a Chianciano, 6 a Chiusi, 5 a Colle di Val d'Elsa, 6 a Montepulciano, 12 a Rapolano, 15 a Sarteano — Totale 54 casi, con 33 morti.

Grosseto — Febbre aftosa: 7 bovini a Sorano.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Febbre aftosa: 27 bovini a Carbognano.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Campobasso — Tifo esantematico dei suini: continua l'epizoozia a Gildone, con lieve diminuzione.

Foggia — Moccio equino: 3, uccisi, a Stornarella.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Potenza — Malattie carbonchiose: 48 a Colobraro, 90 a Tursi, 22 ad Albano, 39 a San Giorgio Lucano — Totale 199 tra ovini e suini, con 83 morti — Febbre aftosa: 70 bovini a San Giorgio.

Catanzaro — Febbre aftosa: 65 bovini e 16 suini a Zungri.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Girgenti — Malattie carbonchiose: 2 bovini, morti, a Campobello — Febbre aftosa: parecchi casi negli equini a Castrofilippo.

Roma, li 29 novembre 1882.

D Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° del corrente mese, in Rocchetta Sant'Antonio, provincia di Avellino, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 2 dicembre 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 698097 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di *Punsio* Amalia ed Angiolina di Carlo, minori, sotto la patria podestà del loro padre, domiciliato in Torino, vincolata ad usufrutto a favore di *Punsio* Enrico di Carlo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ponsio* Amalia ed Angiolina di Carlo, minori, rappresentanti come sopra, vincolata ad usufrutto a favore di *Ponsio* Enrico di Carlo, vere proprietarie ed usufruttario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 728485 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Garnero Giacomo fu *Simone*, domiciliato a Prazzo (Cuneo), con ipoteca a favore delle Regie poste per cauzione dovuta dallo intestatario, quale titolare dell'ufficio postale di Prazzo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garnero Giacomo fu *Giacomo*, domiciliato a Prazzo (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(1ª *pubblicazione*).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato col n. 3536, intestato a Bassani Vincenzo fu Luigi, quale già riassoldato con premio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni e il certificato non sia stato rinvenuto, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, li 2 dicembre 1882.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Assicura il *Morning Post* che lord Granville ha inviato a lord Lyons un dispaccio importante riguardo alla creazione di una stazione francese a Tajura.

Secondo questo giornale, il governo francese avrebbe deciso di occupare un punto che agli occhi suoi è molto più importante di Massuah come stazione commerciale e marittima. Questo punto sarebbe l'isola di Dessi, situata al sud della baia di Adulif.

L'occupazione avrebbe luogo in virtù di un trattato conchiuso nel novembre 1859 fra il re del Tigrè ed il signor de Russel capitano di vascello della marina francese.

Il *Morning Post* aggiunge: " Noi dobbiamo aspettarci la notizia che altri ufficiali francesi abbiano piantato la bandiera della loro nazione in paesi a metà barbari. Verrà presentato all'Inghilterra un elenco di questi territori con domanda di riconoscere il protettorato della Francia sui medesimi e sui posti marittimi o commerciali fissati sulle coste o sulle rive di taluni fiumi. „

Nel caso di rifiuto dell'Inghilterra, termina il *Morning Post*, e nel caso in cui nessuna potenza volesse proporre di sottomettere la questione egiziana ad una conferenza europea, la Francia assumerebbe essa l'iniziativa di tale proposta.

Il corrispondente del *Temps*, in un dispaccio da Londra, 1° dicembre, a questo giornale, si dichiara in grado di informarlo con certezza dello stato presente dei negoziati dei quali forma oggetto la questione egiziana.

Il governo britannico, così il corrispondente, ha indirizzato al governo francese, un dieci giorni fa, una nota, nella quale esibisce ufficialmente, in correspettivo della soppressione del controllo anglo-francese, la presidenza della Commissione del debito pubblico. I poteri di questa Commissione riceverebbero nel tempo stesso una grande estensione.

Fino a questo momento non c'era stato fra i due gabinetti che un semplice scambio di vedute amichevoli, i punti principali delle quali sono stati in qualche modo precisati dalla nota ufficiale.

Il gabinetto di Parigi non ha ancora risposto a questa nota; ma tutto induce a credere che esso non aderirà alla teoria su cui si appoggia la proposta del gabinetto di Londra, teoria secondo la quale il governo francese non avrebbe in Egitto altri interessi da far prevalere che quelli dei suoi nazionali creditori dello Stato egiziano.

Dippiù il signor Duclerc non considera affatto come un compenso la offerta della presidenza della Commissione del debito. Egli, al contrario, non scorge in tale combinazione che degli inconvenienti, poichè essa nel fatto assimilerebbe gli interessi della Francia in Egitto a quelli dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, e potrebbe metterci in antagonismo diretto con queste due potenze.

Finalmente non sembra al governo francese che gli sia possibile di aderire ad un nuovo *modus vivendi* coll'Inghilterra senza conoscere preventivamente i progetti dell'Inghilterra sull'Egitto, i quali progetti sono puramente politici.

Una modificazione della amministrazione finanziaria egiziana, sottoposta attualmente alla sorveglianza diretta e permanente del controllo, non avrebbe valore che a seconda delle garanzie che saranno presentate da quel tale regime futuro che l'Inghilterra intende di applicare al paese.

Tali, conchiude il corrispondente, sono, secondo le mie informazioni, gli argomenti che il gabinetto francese ha già opposti alle esibizioni dell'Inghilterra nelle trattative che hanno preceduta la spedizione della nota ufficiale e che esso tornerà ad addurre nella sua risposta che è aspettata da un giorno all'altro.

La discussione che si è impegnata giovedì scorso alla Camera dei deputati di Francia sul bilancio della marina, dà, per giudizio dei *Débats*, una assai triste idea dello stato in cui si trovano i possedimenti francesi.

I deputati delle colonie hanno posto in rilievo gli abusi di autorità ai quali troppo spesso trascorrono i governatori militari. E, a sua volta, l'ammiraglio Jaureguiberry ha rivelato le gravi malversazioni che si commettono a quando a quando sotto il regime civile. Le quali accuse, dicono i *Débats*, non ci sembrano che troppo giustificate.

" I rappresentanti delle colonie rimproverano, con ragione, agli ufficiali di marina di usare e di abusare delle prescrizioni essenziali del Codice di istruzione criminale. E l'ammiraglio Jaureguiberry ha provato che l'amministrazione civile non pone ostacolo di sorta agli abusi più sfrontati.

" Ora, dicono i *Débats*, la conchiusione più ovvia che può ricavarsi da queste recriminazioni è che la nostra organizzazione coloniale non offre garanzie sufficienti di ordine e di amministrazione agli abitanti dei nostri possedimenti d'oltremare. „

Il signor Bavier, presidente della Confederazione Elvetica per il 1882, ha annunziato al Consiglio federale che egli aderiva a recarsi, come rappresentante della Svizzera, a Roma.

Per la rappresentanza della Svizzera a Parigi, sono in presenza due candidature: quella del signor Droz, consigliere federale, e quella del signor Roth, attualmente ministro a Berlino.

Le maggiori probabilità sembrano essere per il primo. Quanto al signor Roth, che fu altravolta segretario a Parigi, si opina che, essendo egli grandemente beneviso a Berlino, meglio è che rimanga dove si trova. Il signor Lardy, segretario di Legazione a Parigi, andrebbe a Vienna, affine di sostituirvi il signor Tschudy, dimissionario.

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 30 novembre, che, in seguito ad invito del maresciallo Serrano, si sono riuniti sessanta notabili della sinistra dinastica, tutti ex-ministri, ex-deputati e membri delle Cortes attuali.

Il maresciallo Serrano ha tenuto un discorso che ha prodotto una grandissima impressione per la franchezza delle dichiarazioni in senso dinastico, per la moderazione e per la fiducia manifestata che il partito liberale si riorganizzerà un giorno col concorso stesso del signor Sagasta e della maggioranza attuale, e coll'approvazione del re. Secondo il mare-

sciallo Serrano, il re avrebbe sempre desiderato l'esperimento leale della politica liberale e la costituzione di due grandi partiti parlamentari.

Il signor Serrano ha soggiunto che la politica delle sinistre riconcilierà la dinastia colla democrazia, e che, grazie a questa politica, degli elementi importanti si sono staccati dal partito repubblicano per fare adesione alla monarchia.

Dopo il discorso del maresciallo furono approvate le seguenti risoluzioni:

" Affidare al maresciallo Serrano la direzione suprema delle sinistre al Senato, come pure l'organizzazione dei Comitati e della propaganda nelle provincie;

" Adottare come programma la Costituzione del 1869, da ristabilirsi dalle Cortes ordinarie, come lo fu già la Costituzione del 1876, dopo la ristorazione;

" Ammettere qualunque modificazione della Costituzione del 1869 perchè possa essere accettata dal re;

" Mantenere un atteggiamento fermo e rivendicare la più liberale politica;

" Proporre, da ultimo, per la presidenza delle Cortes il generale Lopez Dominguez, nipote del maresciallo Serrano, l'ufficiale più popolare della rivoluzione spagnuola, allo scopo di permettere alle opposizioni di contarsi e di porre la maggioranza degli elementi liberali nell'imbarazzo, ponendoli di fronte al loro antico capo militare. „

Il corrispondente del *Temps* aggiunge che la stampa di tutti i colori commenta la condotta del maresciallo Serrano, e crede che la sessione prossima avrà una grande importanza, attese le disposizioni benevole della democrazia e dei conservatori in favore della formazione di un nuovo partito.

Il ministero però ed i suoi amici sarebbero sempre avversi a qualunque idea di conciliazione col programma del maresciallo, ed avrebbero deciso di provocare un voto di fiducia, non appena le Cortes si saranno riunite.

Il generale Sherman ha pubblicato il solito rapporto annuale sulle condizioni dell'esercito degli Stati Uniti.

L'esercito conta presentemente 2164 ufficiali e 23,024 soldati; ma tolta da esso quella parte di esercito che è assegnata al servizio dei confini, non rimangono che 1585 ufficiali e 17,293 soldati.

La cifra dell'effettivo fissata dalla legge a 25,000 uomini, è, secondo il rapporto, insufficiente, ed il generale raccomanda caldamente di portarla a 30 mila uomini.

Durante l'anno, 1797 soldati comparirono innanzi la Corte marziale, la maggior parte per delitti di poca gravità.

Il generale crede che il mezzo migliore di arrestare la piaga della diserzione sia quello di punire più severamente i disertori, e di trattare meglio i soldati buoni. Bisognerebbe specialmente aumentare la loro paga, che non è che di 13 dollari al mese.

Da ultimo, il generale Sherman raccomanda l'adozione di un sistema d'arruolamento per il servizio, affinchè ogni compagnia, dopo un certo periodo passato nell'isolamento, fra i pericoli e le fatiche nelle pianure, possa prendere stanza, per qualche tempo, in paese civilizzato e godere di un riposo relativo.

Il nostro Corpo Consolare, cui la morte già rapiva nel breve volger di pochi mesi tre eletti suoi membri, ha fatto una nuova e dolorosissima perdita nella persona del cavaliere Carlo Cattaneo, Regio console generale, mancato ai vivi quasi improvvisamente in Zurigo, la mattina del 28 novembre, nell'ancor fresca età di anni 57.

Il cav. Cattaneo, entrato giovanissimo nella carriera consolare, ne aveva percorso con onore tutti i gradi sino a quello di console generale di 2ª classe. Di animo mite e retto, nelle numerose missioni compiute in servizio del Regio Governo aveva saputo cattivarsi l'universale simpatia e la riconoscenza degli amministrati, i quali non indarno a lui ricorrevano per sicuro consiglio, per protezione efficace.

Peritissimo nelle discipline consolari quanto modesto, il cav. Cattaneo lascia onorata memoria di sè, e largo rimpianto in quanti lo conobbero.

Noi ci associamo vivamente al duolo profondo nel quale è immersa la famiglia di lui.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bombay, 1° — Il piroscafo *China*, della Navigazione Generale Italiana, parte per l'Italia.

Londra, 2. — *Camera dei comuni.* — Tutti gli articoli del nuovo regolamento furono approvati.

Gladstone è indisposto.

Lo *Standard* pubblica un dispaccio di lord Dufferin il quale annunzia che il governo egiziano abbandonerà il processo di Araby pascià.

Costantinopoli, 2. — Mehemed pascià Dagestanli fu esiliato. Anche Fuad pascià sarà probabilmente esiliato.

Il Gazi Osman fu nominato Serdar Ekrem (capo supremo dell'esercito).

Dublino, 2. — Una pattuglia di polizia fu attaccata a Cloonecool; un constabile fu ferito.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Pietroburgo: « Parecchi ufficiali russi si recano nel Montenegro. »

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « La Russia è decisa di richiamare il console Kleber da Filippopoli. »

Buda-Pest, 2. — La Camera dei deputati ha posto fine alla discussione generale sul bilancio del 1883. Si passò a grande maggioranza alla discussione speciale.

Cairo, 2. — Per accordo tra l'agente inglese e Scerif pascià, il signor Messedaglia è stato aggiunto, con titolo di bey, alla spedizione anglo-egiziana contro gli insorti del Sudan.

Londra, 2. — Nel discorso di chiusura del Parlamento la regina dice: « I più amichevoli rapporti continuano fra l'Inghilterra e tutte le potenze.

« Le trattative commerciali con la Francia sono fallite, ma il mio governo ed il Parlamento inglese seguirono una politica assennata. Quindi non vi fu alcuna rottura nei rapporti fra le due nazioni amiche. »

Il discorso constata il successo della spedizione di Egitto, e ringrazia l'esercito e la marina. Soggiunge poscia: « Gli avvenimenti aumentano i miei doveri nella questione d'Egitto. Mi sforzerò di adempierli in modo tale da poter mantenere i miei impegni internazionali, conservare e consolidare i diritti acquisiti successivamente, per aumentare il benessere del popolo, favorire

uno sviluppo prudente delle istituzioni, ed evitare qualsiasi misura che possa turbare la tranquillità in Oriente. Sono sicura che i miei sforzi ed i risultati delle mie deliberazioni saranno approvati dalle potenze alleate. »

La regina parla quindi della situazione interna, deplora gli assassinii commessi in Irlanda, constata però che lo stato generale dell'isola è migliore, ed esprime la speranza che tale miglioramento progredirà.

S. M. ringrazia le Camere di aver votato le leggi relative all'Irlanda.

Il Parlamento è prorogato al 15 febbraio 1883.

Port-Said, 2. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, è partito per Bombay.

Londra, 3. — Lord Granville ricevette a nome della Regina gli ambasciatori malgasci, per la presentazione delle loro credenziali.

Sir Henry Fawcett è ammalato di febbre tifoidea.

Cairo, 3. — Il Consiglio di guerra si riunirà oggi per giudicare Araby pascià. Assicurasi che in seguito ad un accomodamento fra lord Dufferin, il governo egiziano e gli avvocati, le discussioni dureranno un solo giorno. La sentenza sarebbe già stabilita.

Borelli si ritirò obiettando che un simile Consiglio di guerra è una farsa.

Il 10 per cento delle truppe inglesi è attualmente ammalato.

Londra, 3. — È morto l'arcivescovo di Canterbury, primate dell'episcopato anglicano.

Dublino, 3. — Davitt è citato a comparire martedì, per discorsi sediziosi, dinanzi al Tribunale del Banco della regina.

Costantinopoli, 3. — Said pascià è stato nominato di nuovo primo ministro, e Osman pascià confermato al ministero della guerra. Gli altri cambiamenti sono finora ignoti.

Cairo, 3. — Araby pascià è comparso stamane, solo, dinanzi al Consiglio di guerra, come accusato. Bradley dichiarò che Araby si confessava colpevole. L'udienza durò cinque minuti.

Cairo, 3. — La Corte ha oggi pronunciato la sua sentenza contro Araby pascià. Questi fu condannato a morte, ma il kedivè commutò la pena in quella dell'esilio perpetuo dal territorio egiziano.

Cairo, 3. — Credesi che Araby pascià si ritirerà in qualche città del territorio inglese.

Costantinopoli, 3. — Il giornale ufficiale pubblica le nomine di Said pascià a vizir e presidente del Consiglio (non a primo ministro), di Aarifi pascià agli esteri, di Edib pascià alle finanze, di Osman pascià alla guerra, di Hassan pascià alla marina, e quella di Akif a presidente del Consiglio di Stato.

Gli altri ministri conservano i loro rispettivi portafogli.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

R. Consolato a San Francisco.

(*Prima lista*).

F. Lambertenghi, R. console	L.	20 »
Maria Lambertenghi	»	5 »
Vio Filippo	»	1 »
De Martini Filippo	»	1 »
G. B. Molinari	»	1 »
Perrone Osca	»	5 »
A. Zabaldano	»	5 »
A. Ghirardelli e figli	»	20 »
Dottori Devecchi e Ollino	»	20 »
P. C. Rossi	»	5 »
A. Galli	»	1 »
E. Scodeletti	»	2 »

Consolato di S. M. il Re d'Italia in Vienna.

Galvagna F., consigliere della R. Ambasciata	Fiorini	10 »
Nobili A., addetto alla R. Ambasciata	»	10 »
Grisolia C., id. id.	»	10 »
Della Croce F., id. id.	»	10 »
Vaccarone Z.	»	10 »
Marangoni Antonio (oro)	Franchi	100 »
Weiss Sigismondo	Fiorini	50 »
Weiss Aurelia	»	10 »
Legrenzi Angelo	»	10 »
Lanfranconi Enea	»	10 »
Gini Antonio	»	5 »
Reitzes Maurizio	»	20 »
Reitzes Giuseppe	»	20 »
Reitzes Randolfo	»	10 »
Reitzes Sigismondo	»	20 »
Reitzes Massimo	»	10 »
Speyor D.	»	10 »
Chilaidati Giorgio	»	10 »
Isola Domenico	»	10 »
Ritinger Filippo	»	13 »
A. de G.	»	10 »
N. N.	»	15 »
J. K.	»	1 »
Voltolini Luigi	»	10 »
Kerch Emilio	»	5 »
Bedin Luigi	»	5 »
Roncali D. Leone	»	10 »
De Toma Antonio	»	50 »
Mandel Leone	»	6 »
Bazzoni Augusto	»	20 »
Zenfrà Pietro	»	1 »
Zanotta Romano	»	1 »
Carniel Giovanni	»	1 »
Del Missier Pietro	»	1 »
Poleset Angelo	»	0 40
Choseti Agostino	»	0 30
Romano Osvaldo	»	6 30
Carniel Carlo	»	0 50
Zanfrà Marcellino	»	1 »
Berger Eugenia	»	0 20
Fager Luigia	»	0 20
Hauser Anna	»	0 20
Carniel Luigi	»	0 40
Bravin Angelo	»	0 30
Berolo Angelo	»	0 50
Barbarino Antonio	»	0 50
Favret Gio. Maria	»	0 35
Braida Pietro	»	0 30
Muran Bonana Ventura	»	0 30
Bravin Carbet Pietro	»	0 20
Bravin Gio. Battista	»	0 20
Bravin Antonio	»	0 10
Maestro Sebastiano	»	0 50
Bravi Gio. Maria	»	0 20
Fascina Angelo	»	0 20
Doval Giuseppe	»	0 40
Doval Angelo	»	0 40
Cidon Daniele	»	0 20
Donadel Paolo	»	0 20
Brunetto Federico	»	0 50
Savaris Raffaelle	»	0 50
Delpupo Luigi	»	0 30
Urbani	»	0 50

Regio Consolato d'Italia a Bruxelles.

(2ª *lista*).

M. Fréré Orban, ministre des affaires étrangères	Fr.	100	»
M. Bara, ministre de la justice		100	»
M. Graty, ministre de la guerre		100	»
M. Rolin Jacquemyno, ministre de l'intérieur		100	»
M. Graux, ministre des finances		100	»
M. Olin, ministre des travaux publics		100	»
M. Van Humbeech, ministre de l'instruction publique		100	»
Anonyme D. E. B.		100	»
J. R. Bischoffsheim, sénateur		1000	»
Ferdinand Bischoffsheim		300	»
Van Hoobrouch		40	»
Ferdinand Moselli		20	»
Alex Van Zitphen, 21, rue du Poincon		10	»
Ernest Reisse		20	»
Alphonse Allard		100	»
Duc de Guardia (participation belge)		100	»
L. G. B. Gaffinet		100	»
Vᵗᵉ B. de Jonghe		20	»
G. Brugmann		300	»
A. Vaucamps		100	»
Herman Stern		50	»
Dʳ Louis Steylaers de Furnes, au nome de la Croix Rouge (2ᵐᵉ versement)		510	»
Bénédict L. Goldochmidt		100	»
A. Michiels		20	»
Alphonse Rivier, professeur en droit		40	»
Anonyme		20	»
R. Coumont		100	»
Roy Aîné		500	»
Baron Hermann de Mesnil		250	»
Cᵗᵉ Gᵐᵉ de Hemricourt de Irume		100	»

Regio Consolato d'Italia in Amsterdam.

Signor Fuld	Fior.	25	»
» Sillem	»	50	»
» A. D. de Alo	»	15	»
» A. S. Valentin	»	25	»
» P. H. Smithuysen	»	10	»
Il capitano marittimo G. Cacace	»	5	»
Il capitano marittimo P. Semeria	»	5	»
Signori Aleyer e Comp.	»	15	»
Il capitano marittimo G. di Alazo	Fr.	5	»
Angelo Ravano	»	5	»
G. B. Oneto	»	5	»
G. B. Passalacqua	»	5	»

Regio Consolato d'Italia a Budapest.

Luigi Salvini cons. gen. (seconda offerta)	Fior.	20	»
Ginnio Corsi, viceconsole	»	10	»
Caterina Abbati-Marescotti	»	5	»
Vittoria Bartolucci	»	5	»
Diehl Adele	»	2	»
Luigi Rostagni	»	1	»
Tenente gen. Stefano Türr (200 franchi)	»	94	40
Donati Pietro	»	2	»
Paulina Blum	»	2	»
Alice Fischl	»	2	»
Eugenio Ramberger	»	1	»
Sofia Coppini	»	5	»
Federico Gluck	»	2	»
Renée Wahrmann	»	5	
Pini Enrico	Fior.	2	»
Campilli Federico	»	2	»
Lanfranconi ingegnere Enea	»	25	»
Langheinrich Elena	»	5	»
Baj Girolamo	»	4	»
Diehl Giuseppe	»	3	»
G. d'Alessandro	»	2	»
Giuseppe Kiss	»	10	»
Marco Kangel	»	2	»
Pezzano Santo	»	1	»
Cristofoli Vincenzo	»	2	»
Mazzi Luigi	»	10	»
Neri Francesco	»	2	»

NOTIZIE DIVERSE

Dono prezioso. — Il 1° corrente, scrive la *Nazione* di Firenze, alla presenza dell'on. comm. senatore Galeotti, incaricato dal Consiglio comunale di rappresentare il Municipio, e con l'intervento del signor conte Piero Guicciardini e del prefetto della Biblioteca Nazionale, cav. Sacconi, rappresentante il Ministro della Pubblica Istruzione, in una sala del comune veniva stipulato ai rogiti del notaro cav. Morelli l'atto di donazione di una seconda collezione di sopra mille volumi riguardanti la riforma religiosa del secolo XVI, donazione che l'egregio gentiluomo conte Piero Guicciardini faceva generosamente al nostro comune.

In aumento alla prima donazione fatta nel 1877 dal conte Guicciardini, questa ultima raccolta arricchirà la collezione che egli stabiliva dovesse spettare al comune e venir collocata nella Biblioteca Nazionale di Firenze, riunita in una stanza in armadi a sportelli di cristallo e serrati a chiave.

L'egregio signor conte decretava che tali opere fossero rese d'uso pubblico in modo che ogni richiedente conosciuto, o che si facesse conoscere per lettera commendatizia di persona conosciuta, dovesse ottenerne la lettura, e venisse proibito a chicchessia di asportarle dallo stabilimento.

Volle pure il generoso donatore che il Municipio nostro assumesse la revisione biennale sul catalogo; e il Governo accettò di rimanere responsabile della reintegrazione dei volumi che mancassero. Disponeva il donatore che la famiglia Guicciardini di Firenze, cui deve spettare l'alto patronato della collezione, avesse diritto alla suddetta revisione in ogni tempo.

Quando accadesse che la libreria Guicciardini dovesse cessare di essere resa di uso pubblico, o uno o più volumi importanti fossero stati trafugati e non ripristinati, il conte Piero Guicciardini disponeva che egli stesso o i suoi eredi avrebbero il diritto, senza prescrizione, di reclamare la libreria secondo le norme del suo testamento, proponendosi l'egregio donatore di arricchire la raccolta e lasciare per testamento una somma annua al medesimo oggetto, e volendo fin d'ora che tutti i libri religiosi di sua proprietà, che si trovassero in suo possesso al tempo della di lui morte, venissero destinati ad arricchire la collezione.

Bollettino Consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo X, ottobre 1882, del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

Manchester porto di mare. Relazione del signor Roberto Froelich, R. agente consolare a Manchester.

Rapporto statistico commerciale del signor Alberto Pogliani, reggente il R. Consolato di Aden.

Commercio e navigazione dell'Australia occidentale durante l'anno 1881 Cenni del cav. A. nob. De Goyzueta (de' marchesi di Toverena), R. console a Melburne.

Rapport sur le commerce de l'Ile de Java en 1881, par M. H. P. Van Den Berg, consul Royal d'Italie à Samarang.

Aperçu sur la situation économique de la Norvège pendant l'année 1881, par M. H. C. Huitfeld, agent consulaire d'Italie à Drontheim.

Cenni sulle condizioni economiche e morali della emigrazione italiana in Bosnia ed Erzegovina. Da un rapporto del cav. Giovanni Paolo nob. Riva, R. console a Serajevo.

Mercato odierno di Malaga. Rapporto del marchese cav. C. A. Seyssel d'Aix di Sommariva, R. console a Malaga.

Notizie varie. Seraievo-Washington-Rosario.

Disposizioni consolari.

Un nuovo fucile. — Un capitano dell'artiglieria spagnuola, signor Mata, fa eseguire alcuni esperimenti su un fucile a ripetizione da lui inventato. Questi esperimenti hanno luogo a Cadice. Il nuovo fucile può sparare sino a 12 colpi di seguito e si carica in tre tempi. Il *Correo Militar* del 17 corrente dice che il meccanismo di quell'arma è molto originale e sarà un titolo di onore per l'esercito spagnuolo.

Decessi. — Questa mane, scrive il *Pungolo* di Milano del 2, in seguito ad improvviso e violento incrudimento di una malattia di cuore, cessava di vivere il nobile Gerolamo Padulli, ancora nel vigore degli anni e della intelligenza. Era un cittadino benemerito che si era consacrato interamente al servizio della sua città sostenendo con onore cariche importanti in istituti di beneficenza e di pubblica coltura.

Era infatti presidente del Circolo filologico, membro anziano del Consiglio ospitaliero, dell'Istituto oftalmico e di parecchi altri Istituti pubblici e privati.

Nell'adempimento delle sue funzioni portò sempre una singolare rettitudine di criterio e di giudizio, che circondava il suo consiglio e la sua parola di affettuoso rispetto.

— A Torino, in età di 63 anni, cessava di vivere il generale Vincenzo Robaudi, aiutante di campo onorario di Sua Maestà il Re, ed autore di pregevoli composizioni musicali; una delle più conosciute è *La Stella confidente.*

Collocato da poco tempo nella posizione ausiliaria, il generale Robaudi aveva fatto parte della Commissione inviata dal Governo in Crimea per assistere alla mesta funzione della inaugurazione dell'Ossario ai valorosi caduti sui campi di battaglia.

— Il 2 corrente, a Torino, moriva il cav. Andrea Pons, nestore dei tipografi di quella città, e direttore dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 dicembre 1882.

Pressione alta sulla Scandinavia e sulla Russia; decrescente sulle isole britanniche. Pietroburgo 773; Ebridi 753. La depressione d'Italia ha invaso la penisola balcanica. Hermanstadt 752. Una nuova depressione (754) accenna a formarsi sul golfo di Genova. Svizzera 761; Tunisi, Malta 759.

In Italia nelle 24 ore tempo cattivo; neve nell'Umbria, nelle Marche, Modena e a Potenza; pioggie altrove, fuorchè all'estremo nord; greco forte nel golfo di Venezia; venti specialmente del 4° quadrante abbastanza forti; temperatura molto bassa.

Stamane cielo misto; venti del 4° quadrante qua e là freschi; barometro variabile da 754 a 759 mm.; termometro sotto zero in parecchie stazioni al nord.

Mare molto agitato a Torremileto; agitato o mosso altrove.

Probabilità: ancora venti freschi del 4° quadrante; perdura tempo cattivo.

Roma, 3 dicembre 1882.

Forte depressione al NW delle isole britanniche (735); alta pressione nella Russia (770). In Italia barometro intorno a 764 al N, ed a 762 al S.

Nel pomeriggio e nella notte nevicate nel Veneto e nell'Italia centrale, pioggie nell'Italia bassa ed in alcune stazioni della Sicilia.

Stamane cielo sereno o poco annuvolato, predominio di venti settentrionali; mare agitato a Po di Primaro, Torremileto, Brindisi, Palascia, Spartivento e San Teodoro.

Temperatura ovunque sensibilmente abbassata.

Probabilità: venti intorno al ponente deboli o freschi, cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	4,0	— 8,0
Domodossola	sereno	—	6,6	— 5,6
Milano	sereno	—	5,4	— 3,1
Verona	sereno	—	6,1	— 2,0
Venezia	sereno	calmo	2,8	— 0,8
Torino	1¦4 coperto	—	4,5	— 2,3
Parma	sereno	—	3,7	— 3,8
Modena	sereno	—	4,3	— 2,6
Genova	1¦4 coperto	calmo	7,5	2,3
Pesaro	1¦2 coperto	mosso	6,7	— 1,6
P. Maurizio	coperto	legg. mosso	10,5	5,0
Firenze	sereno	—	4,5	— 4,0
Urbino	sereno	—	4,0	— 3,4
Ancona	coperto	legg. mosso	7,4	1,1
Livorno	1¦4 coperto	calmo	4,5	— 1,8
Perugia	sereno	—	3,6	— 2,4
Camerino	3¦4 coperto	—	4,0	— 3,0
Portoferraio	sereno	calmo	9,9	2,6
Aquila	sereno	—	4,1	— 4,9
Roma	sereno	—	8,9	0,7
Foggia	sereno	—	10,5	1,1
Napoli	1¦4 coperto	calmo	10,1	3,9
Portotorres	1¦2 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	4,6	0,2
Lecce	1¦2 coperto	—	13,2	7,3
Cosenza	3¦4 coperto	—	11,0	4,8
Cagliari	sereno	calmo	15,0	7,0
Catanzaro	1¦4 coperto	—	11,3	—
Reggio Cal.	piovoso	calmo	15,2	11,0
Palermo	3¦4 coperto	mosso	16,3	11,2
Caltanissetta	1¦4 coperto	—	9,0	4,5
P. Empedocle	1¦4 coperto	legg. mosso	16,2	9,4
Siracusa	1¦2 coperto	legg. mosso	14,6	10,5

Osservatorio del Collegio Romano — 2 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,7	756,1	755,8	757,5
Termomet. esterno (centigrado)	2,4	7,2	8,5	4,3
Umidità relativa....	82	64	51	82
Umidità assoluta...	4,49	4,90	4,23	5,11
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	N. 0	N. 1	N. 28
Stato del cielo......	1. strati	1. cirro-strati	8. cumuli	4. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 8,9 C. = 7,1 R. \| Min. = 2,0 C. = 1,6 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 2,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	763,3	763,3	763,5
Termomet. esterno (centigrado)	1,3	5,0	6,3	3,0
Umidità relativa....	71	60	56	74
Umidità assoluta..	3,57	3,90	4,02	4,23
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	N. 4	N. 5	WNW. 2	NNE. 0
Stato del cielo.......	0. sereno	3. strati	1. strati	8. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 6,7 C. = 5,4 R. \| Min. = 0,7 C. = 0,6 R.
Nella notte ed al mattino gelo-brina.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 4 dicembre 1882

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0|0	1° gennaio 1883	—	—	88 22 ½	88 25	88 22 ½	88 25	—	—	—
Detta detta 5 0|0	1° luglio 1882	—	—	—	90 47 1|2, 90 50	—	90 47 ½	—	—	—
Detta detta 3 0|0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	89 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	95 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1050 "
Banca Generale	"	500	250	—	—	—	—	570 "	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	"	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	634 "
Banca Tiberina	"	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	1° ottobre 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° gennaio 1882	500	500	428 "	—	428 "	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	"	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	"	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	920 "
Obbligazioni detta	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	508 "
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	"	500	500	—	—	—	—	—	—	966 "
Compagnia Fondiaria Italiana	"	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	"	250	250	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	463 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	268 "
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0|0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 ½ 0|0	Francia	90 g.	—	Nom. 99 92 ½
	Parigi	chèques	—	—
5 0|0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	—	25 14
5 0|0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0|0	Germania	90 g.	—	—
	Oro	—	—	20 26

Sconto di Banca 5 0\|0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0\|0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 570 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Novembre 1882

[Ca]pitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

[Ca]ssa e riserva			L. 16,499,050 44
[Po]rtafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi . . . L. 27,332,302 26; id. maggiore di 3 mesi „ 2,970,877 98; Cedole di rendita e cartelle estratte „ „; Boni del Tesoro acquistati direttamente „ „; Cambiali in moneta metallica „ „; Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica „ „	30,303,180 24	„ 30,303,180 24
[A]nticipazioni			„ 505,098 70
[Ti]toli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca L. 2,941,082 20; Id. id. per conto della massa di rispetto „ 2,268,260 65; Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza „ 203,719 60; Effetti ricevuti all'incasso		5,413,062 45
[Cr]editi			„ 15,425,470 03
[Di]fferenze			„ 2,676,659 57
[D]epositi			„ 7,774,895 „
[P]artite varie			„ 6,602,972 15
	Totale		L. 85,200,388 58
[Sp]ese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 924,273 37
	Totale generale		L. 86,124,661 95

PASSIVO.

[Ca]pitale	L. 15,000,000 „
[M]assa di rispetto	„ 2,268,260 65
[Ci]rcolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 44,632,010 „
[C]onti correnti ed altri debiti a vista	„ 984,368 48
[C]onti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 10,074,469 89
[D]epositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,774,895 „
[P]artite varie	„ 3,661,929 32
Totale	L. 84,395,933 34
[R]endite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,728,728 61
Totale generale	L. 86,124,661 95

***Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di novembre 1882* (Regolamento art. 36).**

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	170,402	8,520,100 „	
da L. 100	62,735	6,273,500 „	
da L. 200	6,172	1,234,400 „	L. 44,486,500 „
da L. 500	26,725	13,362,500 „	
da L. 1000	15,096	15,096,000 „	
Biglietti di piccolo taglio			„ 145,510 „
		Circolazione	L. 44,632,010 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 „ e la circolazione . . . L. 44,632,010 „ è di uno a 2 975

Il rapporto fra la riserva L. 16,165,050 „ { la circolazione L. 44,632,010 „ ; e gli altri debiti a vista „ 984,368 48 } L. 45,616,378 48 è di uno a 2 787

[P]rezzo corrente delle azioni	L. 1,045 „
[D]ividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

[O]ro e argento	L. 10,000,000 „
[B]ronzo	„ 107,500 44
[B]iglietti consorziali	„ 6,348,710 „
[B]iglietti d'altri istituti di emissione	„ 42,840 „
Totale	L. 16,499,050 44

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

[Su]lle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
[Su]lle cambiali pagabili in metallo	„ id.
[Su]lle anticipazioni di titoli o valori	„ id.
[Su]lle anticipazioni di sete	„ „
[Su]lle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
[Su]i conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 21 novembre 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

6724

Il Capo Contabile
P. Serventi.

AVVISO.

Si fa noto che il sottoscritto Giovanni Amato, di genitori ignoti, nato, domiciliato e residente in Martina Franca (provincia di Lecce), avendo domandato di poter assumere, in cambio del proprio, il cognome *Minardi*, Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia, con decreto 7 novembre andante anno 1882, lo ha autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile; e ciò per invitare, come s'invita chiunque abbia interesse, a presentare le sue opposizioni entro il termine di quattro mesi.

6713 Giovanni Amato.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a tre posti di notaro, uno in Podenzana, l'altro in Calice al Cornoviglio, il terzo in Carrara Avenza.

Si invitano pertanto gli aspiranti ai detti posti a presentare, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a questo Consiglio le rispettive domande in carta da bollo da lira una, corredate dei titoli e documenti dalla legge prescritti.

Dal Consiglio dei distretti riuniti di Massa-Pontremoli,

Massa, 30 novembre 1882.

Il pres. dott. Ultimio Carlo Pieroni.
6715 Il segr. dott. A. Bergamini.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nell'udienza del giorno 10 gennaio 1883, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor avv. Luigi Secreti, in danno della signora Palmira Datti in Calcagni, si procederà allo incanto dell'infradescritto fondo, aprendosi sul prezzo di perizia di lire 9220, ed alle altre condizioni di cui nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale:

Utile dominio del terreno vignato con casino di villeggiatura ed altri fabbricati, posto nel suburbio di Roma, fuori la porta San Sebastiano, lungo la via denominata Le Sette Chiese, gravato dell'annuo canone di scudi 48, pari a lire 258, a favore dell'Ospedale di *Sancta Sanctorum*, confinante la via della Madonna del Divino Amore, vicolo delle Sette Chiese, Sacri Palazzi Apostolici e Demanio nazionale, salvi ecc.

6696 Saverio avv. Secreti.

DOMANDA

per svincolo di cauzione

del fu notaro Giacomo Borsotto.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, si rende noto che il sottoscritto, nel 25 novembre corrente, a nome e nell'interesse degli eredi del fu notaro Giacomo Borsotto, deceduto in Genova il 7 gennaio 1878, ha presentato domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Genova per ottenere la dichiarazione di svincolo di due certificati sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento, nominativi al fu notaro Giacomo Borsotto, emessi a Torino il 27 agosto 1862, distinti coi numeri 432171, per l'annua rendita di lire italiane centosessanta, e n. 432172, per l'annua rendita di lire italiane centoquindici, entrambi vincolati ad ipoteca per la malleveria del predetto Giacomo Borsotto, prestata per l'esercizio della sua qualità di notaio in Genova.

Si notifica pure che furono adempiute le altre formalità volute dalla legge.

Genova, 27 novembre 1882.

6716 Avv. F. Vico proc. capo.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite infradescritte:

1. Rivendita di Cavallerleone, assegnata per le levate al magazzino di Bra, del presunto reddito lordo di lire 368.
2. Rivendita di Pietraporzio, assegnata allo spaccio all'ingrosso di Demonte, del presunto reddito lordo di lire 267.
3. Rivendita di Prazzo, assegnata per le levate al magazzino di Dronero, del presunto reddito lordo di lire 217.
4. Rivendita di Fossano, frazione S. Vittore, assegnata per le levate al magazzino di Cuneo, del presunto reddito lordo di lire 200.
5. Rivendita di Castellino Tanaro, assegnata per le levate al magazzino di Ceva, del presunto reddito lordo di lire 195.
6. Rivendita di Canosio, n. 2, frazione Prert, assegnata per le levate al magazzino di Dronero, del presunto reddito lordo di lire 162.
7. Rivendita di Priola, n. 3, frazione Casario, assegnata per le levate al magazzino di Garessio, del presunto reddito lordo di lire 150.
8. Rivendita di Cherasco, n. 9, frazione San Giovanni Serrucassa, assegnata per le levate al magazzino di Bra, del presunto reddito lordo di lire 148.
9. Rivendita di Gottasecca, assegnata per le levate al magazzino di Cairo Montenotte, del presunto reddito lordo di lire 132.
10. Rivendita di Bonvicino, assegnata per le levate al magazzino di Bra, del presunto reddito lordo di lire 121.
11. Rivendita di Garessio, n. 8, frazione Deversi, assegnata per le levate al magazzino di Garessio, del presunto reddito lordo di lire 100.
12. Rivendita di Roburent, frazione Prà, assegnata per le levate al magazzino di Mondovì, del presunto reddito lordo di lire 78.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cuneo, 24 novembre 1882.

6612 *L'Intendente*: SANGUINETTI.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Appalto per la ordinaria manutenzione delle strade comunali del Forese, dei viali arborati, di parte delle vie militari e pel servizio Nevi nell'anno 1883, prorogabile fino al triennio.

AVVISO di scadenza di termine utile per le offerte divigesima.

Nel secondo esperimento d'incanto tenutosi oggi stesso pel suddetto appalto, conforme all'avviso del 9 novembre p. s, si è conseguito il ribasso sui prezzi di tabella del sei (6) per cento.

Ciò si deduce a pubblica notizia, rammentando che il termine utile per la presentazione delle offerte non minori del ventesimo scade il giorno di lunedì 18 corrente, ad un'ora pomeridiana, al suono dell'orologio di questo civico palazzo.

Dalla Residenza municipale, addì 1° dicembre 1882.

6745 *Il Sindaco*: TACCONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo (N. 56).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi delle provviste sottoindicate che fanno parte dell'appalto annunciato coll'avviso d'asta n. 49 del 23 ottobre 1882, e provvisoriamente deliberate il 14 novembre volgente mese, per cui, dedotti i ribassi d'incanto ed i ventesimi, si residua l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Prezzo parziale	Importo totale della provvista	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per cauzione per ciascun lotto	Ribasso avuto per ogni 100 lire	Ribasso avutosi nel periodo dei fatali	Prezzo ridotto per ogni lotto in cui si riapre il nuovo incanto
1	Panno turchino da vestiario per truppa alto met. 1 30	Metri	10000	L. 10	100000	10	1000	10000	1000	Lotti 3 L. 24 80 » 3 » 24 90 » 4 » 25 »	L. 5	L. 7144 » » 7134 50 » 7125 »
2	Panno turchino da vestiario per carabinieri alto met. 1 40	»	15000	» 12	180000	15	1000	12000	1200	Lotti 5 L. 22 40 » 5 » 22 55 » 5 » 22 70	L. 5	L. 8846 40 » 8829 30 » 8812 20

Tempo utile per la consegna. — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli nel termine di giorni 180, a decorrere dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato avviso dell'approvazione del contratto, metà di ogni lotto entro 120 giorni e l'altra metà nei 60 giorni successivi.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, 1° piano, a reincanto di tali provviste, col mezzo di partiti segreti, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), del giorno 14 dell'entrante mese di dicembre, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso questa Direzione e quelle di Torino e Firenze.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sopradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sopra indicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiore.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di questo ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, come pure sarà a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Napoli, 29 novembre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

6680

AVVISO.

Si rettifica che l'adunanza della Società in accomandita di Emilio Fontani e C.i, *per la impresa ramifera, carbonifera di miniere in Toscana*, intimata erroneamente per il 14 dicembre corrente, avrà luogo il 18 dello stesso mese.

Livorno, 2 dicembre 1882.

Avv. CESARE AUG. FILIPPI, *segretario*.

6737 E. Fontani, *gerente*.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta 16 novembre 1882, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno e mese, num. 269, l'appalto per l'imballaggio e trasporto, ripartito in due lotti, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 5 51 per cento pel 1° lotto e del 3 55 per cento pel 2° lotto sui prezzi delle relative tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sui prezzi di deliberamento provvisorio, scadrà ad un'ora pomeridiana precisa del giorno 12 dicembre in corso.

Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo si uniformeranno al disposto nell'art. 4 dell'avviso d'asta precitato del 16 novembre 1882.

Le offerte suddette, insieme col relativo deposito, dovranno essere presentate nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Il capitolato d'oneri, secondo il quale si eseguirà l'appalto, e le tariffe sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, lì 4 dicembre 1882.

6748 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

MUNICIPIO DI SANSEVERO

Nel dì dodici andante mese, dalle ore 11 antimeridiane in poi, nella sala degli incanti, nel palazzo di città, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, e col ministero del sottoscritto segretario municipale, si procederà all'incanto a ribasso a termini abbreviati, di otto in otto giorni, per lo appalto della manutenzione ed illuminazione a petrolio di numero centonovanta pubblici fanali, salvo l'aumento di altri.

L'appalto avrà la durata di anni tre, a cominciare dal 1° gennaio 1883, a tutto il 31 dicembre 1885.

L'incanto si aprirà sulla somma annua di lire quindicimila, e nella gara non si potrà offrire il ribasso inferiore a centesimi cinquanta per ogni cento lire.

La subasta si eseguirà col sistema delle candele vergini, serbate le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, sempre che sieno presenti almeno due concorrenti, muniti di valida ed idonea garanzia di soddisfazione della Giunta municipale.

Il tempo utile per potersi produrre le offerte di ventesimo di ribasso sulla somma di prima aggiudicazione resta stabilito a giorni otto, successivi alla data del seguito deliberamento.

Semprechè convenga all'Amministrazione comunale, e quando lo creda opportuno, di cambiare sistema d'illuminazione, potrà la medesima rescindere il contratto, senza che l'appaltatore abbia dritto di opporsi a questa misura, dovendosi ritenere tale convenzione come parte essenzialissima del contratto.

Il capitolato di patti e condizioni per l'appalto in parola è visibile a tutti in questa segreteria municipale, nelle ore d'ufficio.

Sansevero, addì 1° dicembre 1882.

Visto — *Il Sindaco*: D. ALFONSO.

6702 *Il Segretario municipale*: N. Castelli.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta per secondo incanto (N. 37)

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa capitale.

Si notifica che, stante la deserzione del primo incanto, nel giorno 11 dicembre corrente, alle ore 10 antim., si procederà presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano 2°), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per la seguente provvista:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità in *Quintali*	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
Nel Panificio militare di Roma	Nostrale	6000	60	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari accusata ricevuta dell'avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate uguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1882, del peso non minore di chilogrammi 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al saggio di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, o dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, il 1° dicembre 1882.

Per detta Direzione

6717 *Il Tenente Commissario*: MERANGHINI.

SOCIETA' DI MONTESANTO

AVVISO.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società, chiamata pel giorno 30 dello scorso novembre, essendo andata deserta per difetto di numero legale, è riconvocata pel giorno 30 del corrente dicembre, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio della Società in Genova, piazza delle Vigne, num. 4, piano 2°.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rendiconto e bilancio a tutto giugno 1882;
3° Nomina dei revisori dei conti;
4° Rinnovazione dei consiglieri scadenti.

6712 L'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'Asta per nuovo incanto in seguito ad offerta di lire 5 25 per cento.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 25 per cento, sui prezzi ai quali in incanto del 13 novembre 1882 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 16 ottobre 1882, per la provvista di:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Tavole di quercia del n. 2 M. q.	1000	4000	2100	Giorni 90
Tavoloni di quercia » 1 »	500	7000		
Id. id. » 2 »	1000	10000		
Totale L.		21000		

DISTINTA	Grossezza metri	Larghezza metri	Lunghezza metri
Tavole di quercia del n. 2 . Metri q. 500	0,03	0,22	3,00
Id. id. » 2 . » 500	0,03	0,28	3,00
Tavoloni di quercia del n. 1 . » 500	0,10	0,28	3,50
Id. id. » 2. » 500	0,06	0,25	3,00
Id. id. » 2. » 500	0,06	0,33	3,10

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 8 15 per cento e lire 5 25 per ogni cento offerto, residuasi il suo importare a lire 18,275 85,

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in Borgo Dora, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pom. del giorno 20 dicembre 1882, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto, dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in rendita dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 11 ant. all'ora 1 pom. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 28 novembre 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

6673

IL SINDACO DEL COMUNE DI SCARPA

In relazione a nota prefettizia, n. 40287, del 21 corrente novembre, e per gli effetti degli articoli 4, 17 e 24 della legge 25 gennaio 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, fa noto che presso questa segreteria resteranno depositati per 15 giorni consecutivi, decorrenti dalla data del presente manifesto, gli atti relativi alla espropriazione di terreni da occuparsi per la linea ferroviaria Roma all'Aquila-Solmona.

Chiunque vi abbia interesse, potrà nel suindicato termine prendere cognizione degli atti suddetti, e proporre in merito le proprie osservazioni, a termini dell'art. 18 della citata legge.

Dalla Residenza municipale di Scarpa, li 29 novembre 1882.

Il Sindaco: ALESSANDRO TODINI.

6681 *Il Segretario comunale*: G. RINALDELLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta (N. 150).

Si fa noto che nel giorno 15 dicembre 1882, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste (lotto unico):

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe chil. 8100 diametro millim. 21 a 21,3 - Id. chil. 1200 diametro mill. 14,8 a 15 - Id. chil. 3900 diametro millim. 15,6 a 15,8 - Id. chil. 1800 diametro millim. 9,8 a 10	Chil.	15000	33,750 »	3800 »
Ottone in filo mezzano del diametro di millim. 1	»	18	43 20	
Tubi di ottone del diametro esterno di mill. 13,8, del diametro interno di millim. 9,2 .	»	870	3,306 »	
Totale L.			37,099 20	

Tempo utile per la consegna — Giorni 45.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 del giorno 15 dicembre 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 27 novembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

6652

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 1 nel comune di Viterbo, via Corso Vittorio Emanuele, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 2709 97, cioè: nel 1879 lire 2768 48, nel 1880 lire 2638 65, nel 1881 lire 2722 78.

A tale effetto nel giorno 18 del mese di dicembre anno 1882, alle ore 2 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Viterbo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 270 99, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 29 novembre 1882.

6676 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI SEZZE

2° Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto lo esperimento che avrebbe dovuto aver luogo in questo giorno per lo appalto del dazio di consumo governativo una alle sopratasse di conto comunale per l'anno 1883, giusta il relativo avviso pubblicato sotto il giorno 25 perduto novembre, il sottoscritto segretario avvisa chiunque che giovedì 7 ora incominciato dicembre, in questa casa comunale, dalle ore 9 antimeridiane in poi, avanti il signor sindaco, o chi per lui, si procederà col sistema della candela vergine ad un novello esperimento di asta per lo appalto medesimo sulla somma di lire 24,000 (ventiquattromila).

Se non che lo scrivente stima opportuno notificare a tutti che, trattandosi di un secondo esperimento di asta, si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria quando anche non vi sia che un solo offerente, e salve sempre le offerte di aumento del ventesimo da esperimentarsi nei modi di legge.

Sezze, il 1° dicembre 1882.

6734 *Il Segretario municipale*: SANTELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso equivalenti al ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 14 novembre 1882 risultarono provvisoriamente deliberate le provviste sotto indicate, come fu annunciato nell'avviso d'asta del 14 detto mese, n. 56, per cui, dedotti i ribassi d'incanto ed il ventesimo, si residua l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	PREZZO parziale	IMPORTO TOTALE delle provviste	Numero dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire	RIBASSI avuti per ogni 100 lire nel periodo dei fatali	Prezzo ridotto per cadun lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto
1	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1,30	Met.	13000	10 »	130,000 »	13	1000	10,000	1000	8 lotti, L. 27 17 3 » » 26 93 2 » » 26 50	L. 5	L. 6918 85 » 6941 65 » 6982 50
2	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1,40	»	12000	12 »	144,000 »	12	1000	12,000	1200	6 lotti, L. 26 60 5 » » 25 87 1 » » 25 80	L. 5	L. 8367 60 » 8450 82 » 8458 80

Luogo e termine per la consegna. — Le consegne dei panni dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 180, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà dato avviso al fornitore dell'approvazione del contratto, in ragione di metà di ogni lotto entro giorni 120 e l'altra metà nei 60 giorni successivi.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, a nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati scritti su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, alle ore due pom. del giorno 14 dicembre 1882, sulla base dei sopraindicati prezzi e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori i prezzi sui quali si apre l'incanto.

I capitoli generali e parziali d'onere sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 23 ottobre 1882, n. 53.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, ali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Torino, addì 29 novembre 1882.

6703 **Per la Direzione**
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

ESATTORIA CONSORZIALE DI CORI

appaltata dalla Banca Generale in Roma

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 ant. del giorno 23 dicembre 1882, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto nei giorni 28 dicembre e 2 gennaio 1883, avranno luogo nella Regia pretura di Cori le seguenti subaste:

1. A danno di Allegri Angelo fu Alessandro — Casa di tre piani e tre vani in Cori, vocabolo via Pelasga, libera, confinanti Tuschi, Corsetti Nicola, Santuario del Soccorso e Ducci Giuseppe, sez. 1ª, particella 1103, reddito catastale o valore censuario lire 20 25 — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 151 87.

2. A danno del Canonicato in S. Maria della Pietà, goduto da Bucciarelli D. Pompeo — Terreno seminativo in Cori, vocabolo Quarto Grande, libero, confinanti strada, fosso e Corsetti, Tuschi Nicola, estensione 17 90, sez. 4ª, particella 983, reddito catastale o valore censuario lire 73 92 - Terreno seminativo in Cori, vocabolo Colle Pantaleo, libero, confinanti strada, Canonicato S. Maria, Corbi dottor Felice e Melita Francesco, estensione 35 60, particella 1027, reddito catastale o valore censuario lire 114 63 — Prezzo pel quale è posto in vendita lire 44 97.

3. A danno di Ceraso Pietro, ovvero Carosi Pietro — Casa, terreno e primo piano, di 2 piani e 4 vani, in Cori, vocabolo Via dell'Unità, libera, confinanti strada, Scaricacanali Filomena e Imperia Caterina, sez. 1ª, particella 1990|1, reddito catastale o valore censuario lire 26 25 - Prezzo pel quale è posta in vendita lire 196 88.

4. A danno di Ciotti Luigi fu Giuseppe — Casa al 3° piano, di un piano e 2 vani, in Cori, vocabolo Via del Municipio, libera, confinanti strada, Ceracchi Vincenzo e Giunta liquidatrice, sez. 1ª, particelle 753|4, 754|4, reddito catastale o valore censuario lire 9 - Casa, 1° piano, di un piano ed un vano in Cori, vocabolo Via del Pozzo, libera, confinanti strada, Pistilli Luigi e Chiominto Gio. Batt., sez. 1ª, particella 692|3, reddito catastale o valore censuario lire 7 50. — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 123 75.

5. A danno di Gattamelata Francesco fu Pietro, beni dotali di Corbi Maddalena fu Giuseppe — Prato olivato in Cori, vocabolo Pozzo Picchione, libero, confinanti strada, Cipolloni Tommaso e Lana Francesco, estensione 4 60, sez. 4ª, particella 520, reddito catastale o valore censuario 86 57 — Prezzo pel quale è posto in vendita lire 412 94.

6. A danno di Guernacci Francesco fu Domenico — Vigna e pascolo olivato in Cori, vocabolo Fettuccia, liberi, confinanti Bedina, Canonicato di S. Maria e Bucciarelli Francesco, estensione 4 08, 3 36, sez. 5ª, particelle 870, 871, reddito catastale o valore censuario lire 29 62, 8 03 — Prezzo pel quale è posto in vendita lire 179 59.

7. A danno di De Orsis Francesco fu Giuseppe — Casa 1° e 2° piano in Cori, vocabolo Via delle Colonne, libera, confinanti strada, Tommasi Silvio e fratelli, e Gipponi Angelo, sez. 1ª, particelle 1081|2, 1082|2, reddito catastale o valore censuario lire 45. — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 337 50.

8. A danno di De Santis Luisa in Pistilli — Casa al 1° piano, di un piano ed un vano, in Cori, vocabolo Via dell'Unità, libera, confinanti strada, Carlesimo Francesca, sez. 1ª, particella 587|2, reddito catastale o valore censuario lire 6 75 - Casa al 2° piano, di un piano ed un vano, in Cori, vocabolo Via dell'Unità, libera, confinanti Calabresi Mariano, Milonni Francesco e Confraternita del Suffragio ed Anime Sante, sez. 1ª, particella 590|3, reddito catastale o valore censuario lire 5 — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 95 63.

9. A danno di De Santis Luisa vedova Scaricacanali — Casa al 1° piano, di un piano ed un vano, in Cori, vocabolo Via dell'Unità, n. 84, libera, confinanti strada, De Santis Luisa in Pistilli e Milonni Francesca, sez. 1ª, particella 589|2, reddito catastale o valore censuario lire 9 — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 67 50.

10. A danno di Ducci Francesca ved. Auroca Antonio — Casa di 3 piani e 3 vani in Cori, vocabolo Via Ninfina, libera, confinanti strada, Ducci Alessandro e Giovangrossi Domenico, sez. 1ª, particella 835, reddito catastale o valore censuario lire 26 25 — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 196 88.

11. A danno di Fenili Cesare, Gentilini fu Vincenzo e Gabrielli Teresa ed altri — Casa di 3 piani e 7 vani in frazione Giulianella, vocabolo Via Vittorio Emanuele, libera, confinanti strada da due lati e Lalini Teresa, sez. 3ª, particella 150, reddito catastale o valore censuario lire 45 — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 337 50.

12. A danno di Luciani Pietro fu Carlantonio — Casa terreno e 1° piano in Cori, vocabolo Via Ninfina, libera, confinanti strada, Piacidi Luigi e Polverosi Camillo, sez. 1ª, particella 1006|3, reddito catastale o valore censuario lire 37 50 — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 281 27.

13. A danno di Malandrucco Adelaide ed altri fu Luigi Giovanni e Mariano fu Pietro — Casa di due piani e 3 vani in Cori, frazione Giulianella, vocabolo Via Garibaldi, libera, confinanti strada da due lati, e Grassi Luigi, sez. 3ª, particella 62, reddito catastale o valore censuario lire 24 - Casa di due piani e due vani in Cori, frazione Giulianella, vocabolo Via Ricciotti, libera, confinanti strada, Gabrielli Mariano e Borghese principe, sezione 3ª, particella 17, reddito catastale o valore censuario lire 22 50 — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 348 75.

14. A danno di Malandrucco Pietro Paolo fu Filippo — Casa di 3 piani e 4 vani in Cori, frazione Giulianella, vocabolo Via Vittorio Emanuele, libera, confinanti strada, Borghese principe e Pietrosanti Felice, sez. 3ª, particella 87|3, reddito catastale o valore censuario lire 45 — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 337 50.

15. A danno di Morza Alessandro e Filippo fu Romualdo — Seminativo in Cori, vocabolo Pozze di Ninfa, libero, confinanti strada, fosso, Cappella del Crocifisso e Parrocchia di S. Caterina, estensione 54 50, sez. 3ª, particella 77, reddito catastale o valore censuario lire 245 25 — Prezzo pel quale è posto in vendita lire 1169 84.

16. A danno di Pellicia Francesco fu Gregorio — Casa 1° e 2° piano, di due piani e due vani, in Cori, vocabolo via Ninfina, libera, confinanti strada, Della Porta Agostino, Silvio e Giovannigrossi Domenico, sez. 1ª, particella 831|2, reddito catastale o valore censuario lire 12 — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 90.

17. A danno di Pietrolissi Giuseppe fu Clemente — Casa, terreno di un piano ed un vano in Cori, vocabolo via Cavour, libera, confinanti strada da due lati e Piccioni Antonio, sez. 1ª, particella 380|1, reddito catastale o valore censuario lire 7 50 — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 56 25.

18. A danno di Pistilli Maddalena fu Domenico in Guernacci — Bottega, porzione, terreno e casa 1° piano, e porzione 2° di 3 piani e 6 vani, in Cori, vocabolo Vicolo del Vento, libera, confinanti strada da due lati e Auroca Giovanni, sez. 1ª, particella 828|1, reddito catastale o valore censuario lire 53 25 — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 399 37.

19. A danno di Porcari Rosa in Giannelli — Casa, terreno di un piano ed un vano, in Cori, vocabolo via Savonarola, libera, confinanti strada, Trombetta Tommaso, Cerasi Rosa, Caterina e Gentilina, sez. 1ª, particella 14|1, reddito catastale o valore censuario lire 7 50 — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 56 25.

20. A danno di Polidori Antonio fu Giovenale — Vigna in Cori, vocabolo S. Angelo, libera, confinanti strada, fosso, Imperia Giuseppe, Ignazio e Salvatore, estensione 0 96, sez. 4ª, particella 256, reddito catastale o valore censuario lire 6 97 - Seminativo in Cori, vocabolo Colle Santi, libero, confinanti fosso, Istituzione pubb. dei PP. Agostiniani e D'Amici Tommaso, estensione 1 32, sez. 5ª, particella 180, reddito catastale o valore censuario lire 6 52 — Prezzo pel quale è posto in vendita lire 64 35.

21. A danno di Scaricacanali Domenico fu Pasquale — Prato olivato in Cori, vocabolo Liumo, libero, confinanti fosso, Scaricacanali Quirino e Parrocchia di S. Michele Arcangelo, estensione 4 55, sez. 4ª, particella 1510, reddito catastale o valore censuario lire 41 35 — Prezzo pel quale è posto in vendita lire 197 24.

22. A danno di Spina Angela fu Giovanni ved. Tomassi — Prato olivato in Cori, vocabolo Cesaponsolo, libero, confinanti strada, Ospedale S. Maria e Silvi Antonio, estensione 2 25, sez. 4ª, particella 629, reddito catastale o valore censuario lire 33 16 — Prezzo pel quale è posto in vendita lire 158 17.

23. A danno di Stampiglia Marco fu Tomaso — Seminativo olivato in Cori, vocabolo Colle Fagiano, responsivo il 1|4 alla Cappella di S. Giov. Batt., confinanti strada, Rust Olimpia, Piccioni Giovanni e Giuliano, estensione 1 82, sez. 5ª, particella 686, reddito catastale o valore censuario lire 8 19 — Prezzo pel quale è posto in vendita lire 39 07.

24. A danno di Sturno Caterina fu Agostino in Ceracchi Tommaso — Casa 2° e 3° piano, di due piani e due vani, in Cori, vocabolo Via Milazzo, libera, confinanti strada, Magliozzi Francesco e Malocchi Alessandro, sez. 1ª, particella 1192|3, reddito catastale o valore censuario lire 15 — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 112 50.

25. A danno di Tuschi Domenica ved. Pittori — Seminativo olivato in Cori, vocabolo Colle S. Paolo, libero, confinanti strada, Canonicato Santa Maria e Tomasi Silvio e fratelli fu Luigi, estensione 2 70, sez. 5ª, particella 96, reddito catastale o valore censuario lire 27 76 — Prezzo pel quale è posto in vendita lire 132 42.

26. A danno di Vitelli Annunziata fu Domenico ved. Zitarelli — Casa, terreno di un piano ed un vano in Cori, vocabolo Vicolo del Tesoro, libera, confinanti strada, Manciocchi Antonio e Madcini Angelo e Francesco, sez. 1ª, particella 70|1, reddito catastale o valore censuario lire 9 — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 67 50.

27. A danno di Vitelli Teresa ved. Pellacchi — Casa, terreno di un piano ed un vano in Cori, vocabolo via S. Filippo, libera, confinanti strada, Santuario del Soccorso e Milita Niccola, sez. 1ª, particella 15|2, reddito catastale o valore censuario lire 7 50 — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 56 25.

28. A danno di Zeppa Maria di Giovanni e Zeppa Giovanni fu Michele — Casa 1° piano, di un piano ed un vano, in Cori, vocabolo Via del Tesoro, libera, confinanti Colaciocchi Enrico, Camillo ed altri fu Pietro, Fochi Adelaide, Chiara ed altri fu Antonio, Pasquali Maria, Giuseppe e Rosa, sez. 1ª, particella 77|2, reddito catastale o valore censuario lire 7 50 — Prezzo pel quale è posta in vendita lire 56 25.

29. A danno di Zittarelli Giuseppe fu Antonio e Chiominto Teresa — Seminativo olivato in Cori, vocabolo Cervinara, libero, confinanti fosso, Stalloni Carlo, beni dotali di Chiominto Rosa e Perla Tommaso, estensione 4 45, sez. 5ª, particella 277, reddito catastale o valore censuario lire 42 99 — Prezzo pel quale è posto in vendita lire 205 06.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 28 dicembre 1882, ed il secondo il giorno 2 gennaio 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Cori, 27 novembre 1882.

6714 Per l'Esattore — *Il Collettore*: GIOVANNELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA. — Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società anonima per l'alienazione dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che all'ora una pomeridiana del giorno 3 gennaio 1883, ed occorrendo anche nei successivi, si procederà presso l'Intendenza di finanza di Palermo al pubblico incanto col sistema della estinzione della candela vergine, dispensandosi il decorrimento della mezz'ora dopo l'ultima offerta, e sotto l'osservanza delle vigenti leggi sul proposito, per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente degli immobili qui appresso descritti:

N. progressivo di ciascun lotto	N. dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI	SUPERFICIE Ettari	PREZZO d'asta	DEPOSITO per adire all'asta	MINIMUM di ciascuna offerta	SPESE e tasse
1	54	Nel comune di Godrano a Mezzojuso — Ex-Baronia del Godrano in unico lotto. — Si compone degli ex-feudi denominati Giardinello, Cerasa, Fanuso, Oliva, Cucco, Valle di Maria e Cannitello. — Detti latifondi consistono in terre seminatorie, pascolabili, rampanti e boschivi con fabbricati colonici, bevai e gorgo. Confini: Nord-est, bosco di Mezzojuso del marchese Policastrello, con terre del notaro Pietro Brancato e con diverse terre censite ai naturali di Godrano; nord-ovest, con i boschi di Ficuzza, Lupo e Cappelliere appartenenti al Demanio dello Stato; sud-ovest, con gli ex-feudi Amorosella e Amorosa e col bosco Ficuzza; sud, con l'ex-feudo Guddemi già del soppresso Monastero del SS. Salvatore di Corleone. Fa parte del lotto il molino di Godrano e terre aggregate in contrada Monticchio, confina con le terre del signor Rosario Schirò, da Mezzojuso, con quelle di Giuseppe Meli, Domenico Bergamino ed eredi di Brancato Girolamo. La suddetta proprietà è distinta in catasto all'art. 292, per l'imponibile di lire 35,984 03	2015 86 90	327,896 95	32,790 »	500	2000 »

Per essere ammessi agli incanti gli attendenti dovranno giustificare di aver depositato presso la Tesoreria provinciale di Palermo, nei modi prescritti, in danaro, valori od in titoli del Debito Pubblico italiano da valutarsi ai prezzi correnti, una somma corrispondente al decimo del valore dell'immobile, non che la somma indicata nello avviso d'asta a garanzia delle spese e tasse, come si trovano indicate nelle apposite colonne.

Non vi sarà luogo a ripetizione di incanto nè in caso di aggiudicazione definitiva, nè in caso di deserzione di questo esperimento.

Il deliberatario all'atto della aggiudicazione dovrà dichiarare se pel pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate ai sensi dello articolo 14 del cap. gen., ovvero se voglia adottare il modo stabilito dal successivo art. 15.

Gli atti tutti unitamente ai capitolati e quaderni di estimo trovansi ostensibili presso l'ufficio del registro in Mezzojuso e presso questa Intendenza di finanza.

Palermo, li 10 novembre 1882.

6662 *L'Intendente*: CARPI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo (N. 44).

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso equivalenti al ventesimo sui prezzi delle provviste sotto notate, di cui nell'avviso d'asta in data 23 ottobre 1882, n. 39, e provvisoriamente deliberate il 14 novembre corrente, giusta l'avviso d'asta n. 42, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli suddetti del ventesimo, si residua l'importare di ciascuna delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE dei tessuti da provvedersi	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	N° dei lotti deliberati provvisoriamente	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire nel 1° incanto	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ogni lotto su cui si apre il nuovo incanto
				Lire	Lire			Lire	Lire		Lire C.		Lire C.
1	Panno turchino da vestiario per truppa alto met. 1 30 .	Metri	15000	10	150000	15	1000	10000	1000	5 5 5	27 28 26 55 25 36	5 per 100	6908 40 6977 75 7090 80
2	Panno turchino da vestiario dei Reali carabinieri alto met. 1 40	»	10000	12	120000	10	1000	12000	1200	4 5 1	23 28 22 62 22 55	5 per 100	8746 08 8821 32 8829 30

ANNOTAZIONI. — Le provviste sopraindicate dovranno essere consegnate nel Magazzino centrale militare di Firenze, via San Gallo, n. 27, nel termine di giorni 180, a decorrere dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato avviso della approvazione dei singoli contratti, metà di ogni lotto entro 120 giorni e l'altra metà nei 60 giorni successivi.

Perciò il giorno 14 del prossimo dicembre, alle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma), si procederà, presso questa Direzione di Commissariato militare, in via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati scritti su carta col bollo ordinario da una lira, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi.

Il deliberamento sarà definitivo a favore del miglior offerente quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione, le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto 23 ottobre 1882, num. 39.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare, o far pervenire a questa Direzione, prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate o fatte pervenire separatamente.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano depositata la prescritta cauzione.

Firenze, 29 novembre 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare

6679 *Il Capitano Commissario*: ROTONDO.

Provincia di Roma — Comune di Bassiano

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEZZE

Avviso d'Asta per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa publicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 28 dicembre 1882, nel locale della R. Pretura di Sezze, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili seguenti, in danno dei contribuenti sotto indicati, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Agostini Ignazio fu Leonardo e Centra Filomena fu Angelo Maria — Casa al piano terreno in via Principe Umberto, n. 25, confinanti Lanni Giovanna, Bianconi Annunziata, e Antonnicola Livia, in sez. 1ª, n. 303 sub. 3, reddito lire 18 75, per il prezzo di lire 140 40.

2. Agostini Gaetano e Luigi fu Bartolomeo, Antonio fu David, Mª Francesca in Cassoni, e Veronica in Bernabei — *a*) Canneto, in vocabolo Le Gorghe, confinanti fosso, stradello, Antini fratelli da più lati, estensione ari 0 60, in sez. 2ª, n. 573, reddito scudi 2 26, prezzo lire 10 92; *b*) Vigna in contrada Il Campo, confinanti Spadaro Anna Maria, Antini Antonio da più lati, estensione ari 1 85, sez. 2ª, n. 719, estimo scudi 18 54, prezzo lire 90; *c*) Casa in via del Plebiscito, confinanti Pietrosanti Pietro e fratelli, Spadaro Antonia e figli, in sez. 1ª, n. 17 sub. 3, estimo lire 45, per il prezzo di lire 337 80.

3. Antonnicola Antonio fu Giovanni Battista e Del Quattro Giuditta erede — *a*) Casa in via Garibaldi, n. 16, confinanti Pietrosanti Giovanni, Spadaro Antonia, Benvenuti Eleonora, in sez. 1ª, n. 371 sub. 4, estimo lire 33 75, per il prezzo di lire 253 20; *b*) Legnaia in via Governo Vecchio, n. 5, confinanti Pietrosanti Giovanni ed altri, e Belardini D. Antonio, in sez. 1ª, n. 335 1|2, estimo lire 11 25, per il prezzo di lire 84 60.

4. Benvenuti Antonio fu Giovanni — *a*) Casa al piano terreno, in via Menotti, confinanti Paolangeli Palma, Morelli Colomba, Paolangeli Annunziata, in sez. 1ª, n. 195 sub. 1, estimo lire 10 50, prezzo lire 78 60; *b*) Casa al 1º e 2º piano, in via Menotti, confinanti Cappella del Crocifisso, Castrucci Eleonora, Capitolo di San Nicola, sez. 1ª, n. 217 sub. 3, estimo lire 15, per lire 112 80.

5. Bruschi Stella fu Giacomo — Fabbricato in via della Torre, confinanti Mercuri Antonio, Jannarelli Francesco, Ospedale di Bassiano, sez. 1ª, n. 321 sub. 2, estimo lire 13 50, prezzo lire 101 40.

6. Bruschi Giuseppe fu Gaetano e Maddalena fu Angela Maria in Gaviglia — *a*) Oliveto alla Valle, estensione ari 5 80, in sez. 3ª, n. 87, estimo scudi 15 64; Bosco ceduo alla Valle, estensione ari 1 22, in sez. 3ª, n. 352, estimo scudi 0 59, a confine delli appezzamenti di Spadaro Anna Maria e figli, Avvisati Ignazio, Pietrosanti fratelli, Scatafassi Laura, pel complessivo prezzo di lire 78 60. Il diretto dominio su tali immobili appartiene a Pietrosanti Angelo e fratelli e sorelle fu Lorenzo.

7. Cappella del Sacramento, amministrata da Pacini Emidio — Casa ad uso granaio in via Menotti, confinanti Pietrosanti Giovanni ed altri, Martelletta Innocenzo e Giuseppe, Comunità di Bassiano, in sez. 1ª, n. 153 sub. 5, estimo lire 7 50, per il prezzo di lire 56 40.

8. Cappella della Concezione — Granaro al 3º piano in via Menotti, n. 35, confinanti Cifra Stefano ed Angelo, Pacilli Maria ecc., in sez. 1ª, n. 178 sub. 4, estimo lire 16 12, prezzo lire 121 20.

9. Cassoni Giuseppe fu Luigi — Casa al primo piano in via Plebiscito, confinanti Cappella del Crocifisso, D'Annessa Rosa, Antonnicola Geltrude, sez. 1ª, n. 57 sub. 3, estimo lire 15, pel prezzo di lire 112 80.

10. Cassoni Ester vedova Biagioni e Biagioni Eustacchio e Saverio fu Giuseppe — *a*) Vigna in contrada Colle del Formale, confinanti Pietrosanti Angelo ed altri fu Lorenzo, Pacilli Maria, estensione ari 1 30, sez. 1ª, n. 720, estimo scudi 8 97, prezzo di lire 43 80; *b*) Casa al piano terreno in via del Lampione, confinanti Spadaro Antonia, Natalizi Giovanni Battista, sez. 1ª, n. 30 sub. 3, estimo lire 26 25, prezzo lire 196 80.

11. Centra Grazia fu Giuseppe — Vigna in contrada Il Ferraccio, a confine Castrucci Eleonora, Ginnetti Vincenzo, Antini D. Crescenzo, estensione ari 0 93, sez. 2ª, n. 658, estimo scudi 7 87, per lire 37 80.

12. Confraternita del SS. Sagramento — *a*) Terreni di diversa coltivazione, in contrada Puziapa, confinanti fosso, Capitolo di Sant'Erasmo e San Nicola, e Pietrosanti fratelli, estensione ari 15 95, in sez. 1ª, nn. 878, 879, 880, 881, 882, 883 e 884, coll'estimo complessivo di scudi 61 38, per il prezzo di lire 297; *b*) Bosco al Pozzo La Croce, confinanti Pietrosanti fratelli, a tutti i lati, estensione ari 26 60, sez. 1ª, n. 1277, estimo scudi 38 58, per lire 185 40.

13. Confraternita suddetta e Cappella del Rosario — Bosco da frutto, al Pozzo La Croce, a confine Pietrosanti fratelli a più lati, estensione ari 36 50, sez. 1ª, n. 1278, estimo scudi 52 56, prezzo lire 254 40.

14. Fiorentini Vincenzo e Pietro fu Giuseppe — Casa in via Torre, n. 7, a confine Pacilli Annunziata, Avvisati Simone, Porcelli D. Erme, ecc., sezione 1ª, n. 281 sub. 2, estimo lire 37 50, prezzo lire 281 40.

15. Fiorentini Ignazio ed Antonio — *a*) Bosco in contrada Valle Abati, a confine Cassoni Luigi, Pietrosanti Gabriele, Natalizi Nicola e Benvenuti Giovanni Battista, estensione ari 2 26, sez. 1ª, n. 1491, estimo scudi 5 79, direttari Pietrosanti Giovanni Domenico e fratelli; *b*) Seminativo e canneto in contrada suddetta, a confine Antonnicola Caterina, strada e Jannarelli Antonio, estensione ari 4 97, sez. 1ª, nn. 1467 e 1468, estimo scudi 8, direttari Pietrosanti suddetti; *c*) Vigna, vocabolo Formale, confini strada e Retrosi Anna Maria, estensione ari 2 47, sez. 1ª, n. 1455, estimo scudi 5 96, direttari Pietrosanti Cesare e fratelli; *d*) Terreno seminativo in contrada suddetta, confinanti strada e Bianconi Dionisio, estensione ari 1 65, sez. 1ª, num. 1464, estimo scudi 0 36, direttari Pietrosanti fratelli. Questi terreni, perchè facenti corpo tra loro, si vendono in un sol lotto, pel complessivo prezzo di lire 97 20.

16. Giovannelli Francesco e Gnessi Veronica — *a*) Terreno in vocabolo Casale San Nicola, confinanti Pietrosanti fratelli, Gnessi Antonio e Romualdo, estensione ari 3 04, sez. 2ª, n. 1018, reddito scudi 9 30, per il prezzo di lire 45; *b*) Oliveto al Cerro, confinanti strada, Pietrosanti fratelli, Tartarini Severino, estensione ari 1 63, sez. 1ª, n. 13 50, reddito scudi 10 64, prezzo lire 51 60, utilista Bernabei Carlo; *c*) Oliveto in contrada suddetta, confinanti Pacini Tiberio, Pietrosanti Bernardino, ecc., estensione ari 1 66, sez. 1ª, n. 1695, reddito scudi 10 84, per lire 52 20, utilista Costanti Tommaso e Teresa.

17. Jannarelli Giacomo, oggi eredi — Terreno alle Valle, a confine Avvisati Luigi, Palombo Erasmo, Pietrosanti fratelli e strada, estensione ari 1 82, sezione 3ª, n. 39, estimo scudi 8 19, per lire 39 60, direttari Pietrosanti Giacomo e figli.

18. Impaccianti Giulio e Vincenzo — *a*) Terreno a Casanadola, a confine Cappella del Rosario, Santangeli fratelli, Pietrosanti, ecc., estens. ari 3 47, sez. 3ª, num. 158, estimo scudi 9 02, per il prezzo di lire 43 80; *b*) Terreno a Valle Santi, confinanti Filippi Rosa, Spadaro Anna Maria, Beneficio della B. V. della Palma, estensione ari 0 36, sez. 1ª, n. 1523, estimo sc. 1 42, per lire 6 60; *c*) Terreno a Valle Ragazzini, confinanti Pietrosanti fratelli da più lati e strada, estensione ari 17 90, sez. 1ª, estimo scudi 1 07, per lire 5 16; *d*) Terreno in contrada ridetta, confinanti strada, Lanni Francesco, Pietrosanti fratelli, estensione ari 7 80, sez. 1ª, numeri 1214, 1617, estimo sc. 0 73, per lire 3 60.

19. Morelli Luisa fu G. Battista, ecc. — Fabbricato in via dei Serpenti, confinanti Morelli Mattia e Morelli Carolina, sez. 1ª, n. 103 sub. 1, estimo lire 34 50, per il prezzo di lire 253 60.

20. Onori Antonio e Paolo fu Giuseppe, Spadaro Antonia e figli, ed Avvisati Anna Maria — Castagneto domestico in contrada Il Campo, confinanti Spadaro Antonia ed altri, Avvisati Giuseppe e Cacciotti Giuseppe, estensione ari 1 60, sez. 2ª, n. 762, estimo scudi 9 37, per il prezzo di lire 45.

21. Onori Angelo Maria e Lucci Tommaso — Casa in via Garibaldi, confinanti Lucci Tommaso, Raponi, Onori, De Lellis, ecc., sez. 1ª, n. 380 sub 3, estimo lire 22 50, per lire 168 60, col canone di lire 17 73 alla Trinità.

22. Onori Paolo fu Francesco — Pascolo olivato in contrada Colle del Ferraccio, a confine fosso, Palombo Giuseppe, Pietrosanti fratelli, sez. 2ª, n. 985, estimo scudi 4 84, per lire 23 40, direttari Pietrosanti fratelli fu Lorenzo.

23. Pacilli Lucia in Cipriani — *a*) Casa in via dell'Alleanza, a confine Francesconi Maria, Mercuri Antonio, Spadaro Antonio, sez. 1ª, n. 144 sub 2, estimo lire 22 50, prezzo lire 168 60; *b*) Casa in via Menotti, confinanti Valeri Eleonora ved. Manduzzi e Martelletta Perfetta, in sez. 1ª, n. 157 sub. 1, estimo lire 7 50, per lire 56 40; *c*) Casa in via Menotti, confinanti Negrosini fratelli, Valeri, Martelletta, ecc., sez. 1ª, n. 158 sub 3, estimo lire 7 50, per il prezzo di lire 56 40.

24. Palombo Giuseppe fu Erasmo — Casa in via dei Serpenti, confinanti Pietrosanti Giovanni, Ciolli Giovanni e fratello, sez. 1ª, n. 64 sub. 4, estimo lire 26 25, per lire 196 80.

25. Pietrosanti Vincenzo e fratelli — Fabbricato in via Garibaldi, confinanti Avvisati Teresa, strada, Avvisati eredi di Gio. Battista, sez. 1ª, n. 347 sub. 1, estimo lire 7 50, per lire 56 40.

26. Pietrosanti Giuseppe e Filomena fu Erasmo — Oliveto alla Valle, confinanti fosso, De Angelis Luigi e Pacini Geltrude, estensione ari 11 05, sezione 3ª, nn. 24 e 25, estimo scudi 75 06, per il prezzo di lire 363.

27. Tolfa Cataldo fu Gio. Battista — Vigna al Campo, confinanti fosso, strada, Pietrosanti fratelli, estensione ari 2 95, in sez. 2ª, n. 821, estimo scudi 15 72, per il prezzo di lire 76 20.

NB. Gl'immobili sui quali apparisce che i debitori hanno il solo dominio diretto o quello utile si espropriano come se fossero liberi da ogni vincolo a favore dei terzi.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 3 gennaio 1883, ed il secondo nel giorno 8 gennaio stesso anno, nel luogo ed ore suindicati.

Sezze, 20 novembre 1882.

L'Esattore: Cav. ANGELO FRATINI.

6719

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI MANDELA

AVVISO.

La Regia Prefettura di Roma, con suo foglio datato 21 andante, n. 40287, mi fa tenere l'elenco dei proprietari dei terreni ed edifizi da espropriarsi per la costruzione del tratto di ferrovia (secondo tronco) Mandela-Colli, compreso nella linea Roma-Solmona.

Chiunque credesse avanzare reclamo sul prezzo d'espropriazione stabilito nel detto elenco, sappia che il tempo utile decorre dal giorno 6 andante mese, e così a tutto il giorno 20 detto.

Mandela, 1º dicembre 1882.

Il Sindaco ff.: C. CATUCCI.

6744

Provincia di Roma — Comune di Sezze

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEZZE

Avviso d'Asta per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 28 dicembre 1882, nel locale della R. Pretura di Sezze, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili sottodescritti, in danno dei contribuenti appresso indicati, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Aiuti Gaetano e fratelli fu Luigi — Fabbricato in via Principe Umberto, confinanti Nardozzi Luigi fu Pietro e via pubblica, in sez. Città, n. 594, coll'estimo di lire 225, per il prezzo di lire 1687 80. Libera proprietà.

2. Bagalino Luigi e sorelle fu Giuseppe Antonio — Predio in contrada Cona Nuova, confinanti fosso, Fasci Baldassarre, Seminario Diocesano, della estensione di ari 82 40, in sez. 5ª, num. 985, estimo scudi 303 59, per il prezzo di lire 1450 20. Libera proprietà.

3. Carnebianca Francesco, Filomena, Caterina, Teresa ed altri — Fabbricato in via Vittorio Emanuele, confinanti Comunità di Sezze, Proli eredi di Marianna e strada, in sez. Città, n. 581 sub. 1, coll'estimo di lire 300 07, per il prezzo di lire 2251 20.

4. Conservatorio delle Orfane, Legato Malatesta, Orfanotrofio di Sezze — Fabbricato in via Carignano, confinanti Boffi dott. Ercole, Parrocchia di San Parasceve e strada, in sez. Città, n. 350, coll'estimo di lire 300, per il prezzo di lire 2250. Libera proprietà.

5. De Angelis D. Niccola fu Filippo — *a*) Fabbricato al Borgo della Passeggiata, a confine di via pubblica e Beneficio della Madonna della Neve, in sez. Città, n. 61 sub. 1, coll'estimo di lire 40 31, per il prezzo di lire 301 80, libera proprietà; *b*) Predio in contrada Colle Grotte, confinanti Grattucci Mª Antonia, stradello e Di Prospero eredi di Simone, estensione ari 15 13, sez. 4ª, n. 368, coll'estimo di scudi 94 11, per il prezzo di lire 449 40, enfiteutico a De Magistris patrimonio.

6. Fasci D. Filippo e fratelli fu Antonio — *a*) Predio in contrada Collegrotta, confinanti stradello e gli stessi debitori da più lati, dell'estensione di ari 8 75, in sez. 4ª, n. 118, coll'estimo di scudi 49 61, pel prezzo di lire 237 60, libera proprietà; *b*) Predio in contrada suddetta, confinanti Sarra Francesco, Milani Vincenzo, Mastrantoni Clementina, dell'estensione di ari 8 40, in sezione 4ª, n. 120, coll'estimo di scudi 47 63, pel prezzo di lire 227 40. Libera proprietà.

7. Rappini Rosa vedova Carnebianca — Predio in contrada Monte Grande, a confine della Università dei Boattieri, strada a due lati e Ferrari Attilio, estensione ari 31 70, in sez. 5ª, num. 1251, coll'estimo di scudi 319 85, per il prezzo di lire 1527 60. Libera proprietà.

8. Ricci Antonio e Luigi fu Giuseppe — *a*) Predio in contrada I Colli, confinanti Zingarelli Giuseppe, Ricci Giuseppe e Giovanni, e Lorenzi Francesco, della estensione di ari 4 85, in sez. 3ª, n. 278, estimo di scudi 51 75, per il prezzo di lire 247 20, libera proprietà; *b*) Predio in contrada suddetta, confinanti Zingarelli Giuseppe, Ricci Giuseppe, Ferrari Geltrude, della estensione di ari 3 22, in sez. 3ª, n. 280, coll'estimo di scudi 17 52, pel prezzo di lire 64. Libera proprietà.

9. Ricci Antonio fu Giuseppe — *a*) Predio in contrada Torre Petrara, a confine Comune di Sezze, eredi Cerroni e Succi Tommaso, estensione ari 9 50, in sez. 5ª, n. 802, estimo scudi 69 73, per il prezzo di lire 333, libera proprietà; *b*) Predio in contrada Ponte Basso, confinanti strada, fosso e Parrocchia di Sant'Andrea, estensione ari 5 40, in sez. 5ª, n. 60, estimo lire 29 16, prezzo lire 139 20; *c*) Predio in contrada Tartalette, confinanti fosso, Leonoro Antonio, Capitolo della Sagrestia di Santa Maria, estensione ari 6, in sez. 5ª, n. 641, estimo scudi 25 62, prezzo di lire 122 40; *d*) Predio in contrada Acquapuzza, confinanti fosso, De Magistris patrimonio e S. Chiara, estensione ari 5 76, in sez. 5ª, n. 1622, estimo scudi 28 11, per il prezzo di lire 134 40.

10. Spirito Teresa vedova Bagalino e Bagalino Luigi fu Giovanni Antonio per 6[10, ed Enrica, Costanza, Rosa ed Alessandra per 4[10 — Casa in via Vittorio Emanuele, confinanti Ottaviani Luisa e strada a più lati, sez. Città, n. 729, coll'estimo di lire 270, per il prezzo di lire 2025. Libera proprietà.

11. Tasciotti Teresa fu Vincenzo — *a*) Predio in contrada Valle delle Monache, confinanti strada, Laurenti fratelli e stradello, estensione ari 9 65, in sez. 1ª, nn. 758 e 759, coll'estimo di scudi 41 14, per lire 196 20, col diretto dominio a favore Silvestri Giovanni; *b*) Predio in contrada suddetta, confinanti strada, Convento di San Bartolomeo, Laurenti fratelli, estens. ari 4 29, in sez. 1ª, numeri 763, 764, 766, coll'estimo di scudi 15 33, per il prezzo di lire 73 20, col diretto dominio a favore Carnebianca Alfredo ed altri; *c*) Predio in contrada Macchia, confinanti strada, Pomenti Francesco, Cerroni eredi, estensione ari 2 50, in sez. 1ª, n. 2138, estimo scudi 11 65, prezzo lire 55 80. Libera proprietà; *d*) Predio in contrada Le Pozze, confinanti strada, Tosto Ignazio, Danieli Carlo, estensione ari ....., in sez 1ª, n. 2035, estimo scudi 14 06, prezzo lire 67 20, utilista Abbenda Antonio; *e*) Predio in contrada San Soprano, confinanti Santicola fratelli, Belli Francesco, Ascenzi Luigi, in sez. 2ª, num. 594, estimo scudi 11 13, prezzo lire 53 40. Utilista De Nardis Giacomo Antonio; *f*) Predio in contrada Valle delle Monache, confinanti Laurenti fratelli a più lati, Convento di San Bartolomeo, estensione ari 1, sezione 1ª, n. 767, estimo scudi 5 64, prezzo lire 25 80. Libera proprietà.

12. Tasciotti Teresa e Molinari Maria — Fabbricato in via Corradini, confinanti Gori Angelo, Casali eredi di Faustina e strada, in sezione Città, numero 198 sub. 2, coll'estimo di lire 132, per il prezzo di lire 690. Libera proprietà.

13. Villa Luigi fu Rinaldo — Predio in contrada Montenero, confinanti Villa Ignazio, Toti Marianna, Comune di Sezze, della estensione di ari 57 30, in sezione 3ª, n. 311, coll'estimo di scudi 796 47, per il prezzo di lire 3804 60. Libera proprietà.

NB. Gl'immobili sui quali apparisce che i debitori hanno il solo dominio diretto o quello utile si espropriano come se fossero liberi da ogni vincolo a favore dei terzi.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tasse di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 3 gennaio 1883 ed il secondo nel giorno 8 gennaio detto anno, nel luogo ed ore suindicati.

Sezze, li 20 novembre 1882.

6720 *L'Esattore*: Cav. ANGELO FRATINI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 19 dicembre corrente si procederà, in una delle sale di questa Deputazione provinciale, nanti il signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, allo

Appalto dei lavori e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada provinciale di Voltri-Ovada per Val di Stura, tronco compreso fra l'accesso sinistro del ponte sul torrente Leira, in Voltri, ed il confine col circondario di Novi, della lunghezza di metri 27252, escluse le traverse degli abitati di Campofreddo e di Rossiglione, della complessiva lunghezza di metri 1762, per la presunta annua somma di lire 32,050.

La manutenzione decorrerà dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1891.

Designazione delle opere di manutenzione.

I. Provvista di materiali a prezzi dell'elenco . . . . L. 22,089 92
II. Ristauri alle opere d'arte ed altro (somma a calcolo) » 9,960 08

Totale dell'appalto annuo . L. 32,050 00

S'invita perciò chiunque voglia attendere a questo appalto a presentarsi in quest'ufficio provinciale, nei suindicati giorno ed ora, per fare le sue offerte in ribasso di un tanto per cento, per mezzo di schede segrete estese su carta da bollo da lire 1 20, a norma dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Saranno escluse le offerte per persone a dichiararsi.

L'aggiudicazione provvisoria sarà pronunciata a favore del migliore offerente, semprechè però sia superato od almeno uguagliato il limite minimo del ribasso stabilito in apposita scheda dell'Amministrazione.

L'appalto ha luogo sotto l'osservanza del capitolato e perizia compilati dall'Ufficio tecnico provinciale, in data 14 novembre p. p., approvati dalla Deputazione provinciale con deliberazione del sedici detto, quali documenti sono visibili a chiunque presso la segreteria provinciale, in tutti i giorni, in ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un ingegnere capo d'ufficio tecnico governativo o provinciale in attività di servizio, e vidimato dal prefetto della rispettiva provincia e dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Genova.

Dovranno inoltre gli aspiranti depositare presso la Tesoreria della Deputazione provinciale la somma di lire 11,000 in numerario o biglietti di Banca a corso legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore, entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, passare atto di sottomissione con una cauzione definitiva di lire 22,000 in numerario od in biglietti di Banca a corso legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

Le spese d'asta, quelle di deliberamento, atto di sottomissione con cauzione, bolli, tassa di registro, copie ed altro inerente al contratto, sono a totale carico dell'impreditore.

Il termine utile per presentare le offerte del ventesimo in diminuzione al prezzo di deliberamento resta fissato fin d'ora a giorni quindici successivi a quello dell'asta, i quali scadranno col mezzodì di mercoledì 3 gennaio p. v.

Genova, li 2 dicembre 1882.

6740 *Il Segretario capo della Deputazione provinciale*: A. MAZZA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 21 dicembre p. v., in una delle sale di questa Deputazione provinciale, innanzi all'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si procederà, col metodo della candela vergine e con le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, ad un primo pubblico esperimento d'asta, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per il completamento del tratto della strada provinciale di 3ª serie, n. 16, compresa tra l'abitato di Terranova e la strada comunale obbligatoria di Molochio, presso il fiume Marro, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 63,023 63.

Coloro che vorranno concorrere a detto appalto, nel giorno ed ora soprindicati, dovranno presentarsi in questo ufficio provinciale, ed esibire i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità, rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo del Genio civile o provinciale, in attività di servizio, da cui risulti che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui al presente avviso;

c) La quitanza di aver versato nella Cassa della Deputazione provinciale il deposito di lire 3000 in numerario o biglietti di Banca a corso legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Le offerte in ribasso del prezzo d'asta non potranno essere inferiori all'uno per cento. L'impresa resta vincolata all'osservanza del relativo capitolato di appalto, redatto dall'ufficio tecnico provinciale in data 19 agosto 1882, ed approvato dalla Deputazione provinciale con deliberazione del 19 settembre corrente anno, visibile, insieme alle altre carte del progetto, in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è fissata in lire 7000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi al deliberamento, prestare la cauzione definitiva e sottoscrivere il relativo atto di sottomissione, sotto pena d'incamerazione del deposito provvisorio a favore dell'Amministrazione provinciale.

Non si addiverrà all'aggiudicazione se non col concorso almeno di due offerenti.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte del ventesimo, in diminuzione al prezzo di deliberamento, scade alle ore 10 a. m. del giorno 5 gennaio 1883.

Tutte le spese inerenti all'asta ed al contratto, quelle di bollo, di registro, per copie, niuna eccettuata, sono a carico dell'appaltatore, il quale dovrà all'uopo fare un conveniente deposito presso la segreteria della Deputazione provinciale.

Reggio Calabria, 29 novembre 1882.

6707 *Il Segretario*: LUCIANI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 28 scorso novembre, giusta l'avviso d'asta in data 8 detto mese, per l'appalto della fornitura a questo Dipartimento di

Chilogrammi 200000 *di canapa greggia, per la presunta complessiva somma di lire* 220,000,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato, mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 5 85 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 207,130.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 22 corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 22,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e Direzioni degli Armamenti di Spezia e Venezia.

Napoli, 1° dicembre 1882.

6742 *Il Segretario della Direzione*: GAETANO DE GOYZUETA.

PROVINCIA DI ROMA

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Ferentino al confine di Mosolo, appaltata al signor Gaetano Zaccardi;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, alleg. *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Ferentino entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della citata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Dato a Frosinone, addì 28 novembre 1882.

6730 *Il Sottoprefetto*: TROMBETTA.

SOTTOPREFETTURA DI VITERBO

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Bagnorea al confine di Celleno, appaltata al signor Enrico Fioravanti;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873 n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura od al signor sindaco di Bagnorea entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, 30 novembre 1882.

6698 *Il Sottoprefetto*: A. PISANI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI GROTTE DI CASTRO

Subappalto della riscossione di tutti i dazi di consumo pel triennio 1883-1885

Notificazione di vigesima.

In conformità dell'avviso pubblicato il tredici cadente mese, inserito nel numero 269 della *Gazzetta Ufficiale*, ha avuto quest'oggi luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto suddetto a favore del signor Giulio Cenciarini, per la somma di lire dodicimila novecentoquaranta.

Si rende noto pertanto che il termine utile a presentare la miglioria di aumento non inferiore al ventesimo, cioè di lire 647, sulla somma predetta, è fissato alle ore 12 meridiane precise del 17 dicembre imminente, restando ferme le condizioni contenute nel suaccennato avviso di 1° incanto.

Dalla Segreteria comunale, lì 30 novembre 1882.

Visto — *Il Sindaco*: Avv. F. RUSPANTINI.

6732 *Il Segretario comunale*: FILIPPO BONCI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI ROCCA PRIORA

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del dì otto dicembre p. f., stante l'abbreviazione dei termini, avanti il signor sindaco di questo comune, o chi per esso, in questa residenza municipale sarà tenuto il pubblico esperimento d'asta per l'appalto del dazio consumo su tutti i generi compresi in tariffa, dal primo gennaio a tutto dicembre 1883.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 9000 (lire novemila), e procederà, col sistema della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità dello Stato, e dei relativi capitolati e tariffa daziaria.

Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà depositare nella segreteria comunale la somma di lire trecentoventi, a garanzia delle spese per atti d'incanto, ecc.

Il termine utile (fatali) pel miglioramento del ventesimo scadrà alle undici antimeridiane del 14 di detto dicembre 1882.

Dalla Residenza comunale di Rocca Priora, lì 29 novembre 1882.

6747 *Il Segretario comunale*: M. BATTAGLINI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

MANIFESTO.

Nel doppio intento di agevolare per quanto è compatibile coll'indole della istituzione i servizi da essa offerti al pubblico, e di metterli in armonia colle disposizioni sancite dal nuovo statuto organico della Cassa centrale, approvato col R. decreto del 5 giugno 1881, n. 198 (Serie 3ª), la Commissione di revisione dei regolamenti costituitasi a tenore degli articoli 69 e 77 di detto statuto, con sua deliberazione del 16 novembre 1882, ha approvato i nuovi regolamenti relativi ai libretti di risparmio, tanto al portatore, quanto personali, nonchè ai libretti di deposito personali, ed ha determinato in pari tempo che i regolamenti suddetti debbano entrare in vigore col 1° gennaio 1883.

Conseguentemente, in conformità del disposto dell'art. 50 del citato statuto organico, si rende noto al pubblico quanto segue:

Art. 1. Tutte indistintamente le serie di libretti attualmente in corso resteranno definitivamente chiuse col 31 dicembre 1882; non vi saranno quindi ricevuti ulteriori versamenti.

Sui libretti in circolazione seguiterà però a decorrere, come per l'avanti, il frutto corrisposto dalla Cassa, ma sui medesimi potranno farsi soltanto operazioni di disdetta e di ritiro.

Art. 2. Dal 1° gennaio 1883 saranno aperte tre sole nuove serie di libretti di nuovo modello:

Libretti di risparmio personali.
Libretti di risparmio al portatore.
Libretti di deposito personali.

Dietro loro dimanda, ed uniformandosi al regolamento interno, i ricorrenti potranno sottoporre a vincolo o condizione i libretti personali, sia di risparmio, sia di deposito.

Art. 3. Il servizio tanto dei risparmi, quanto dei depositi, sarà regolato per decadi, col considerare cioè l'annata economica divisa in 36 decadi colla data del 10, del 20 e dell'ultimo giorno d'ogni mese.

Art. 4. In un solo o in più versamenti la Cassa riceverà:

Fino a lire 2000 sui libretti di risparmio personali;
Fino a lire 1500 sui libretti di risparmio al portatore;
Fino a lire 50,000 sui libretti di deposito personale.

Per il primo versamento sopra i libretti di risparmio personali e al portatore non si riceverà meno di cent. 50; sopra libretti di deposito personali non si riceverà meno di lire 500.

Art. 5. Le restituzioni sui libretti di risparmio tanto personali, quanto al portatore, si faranno come appresso:

Fino a lire 50 a vista, una volta per decade.
Per somme maggiori di lire 50, previa disdetta di giorni 10, osservato quanto dispone il successivo art. 6.

Le restituzioni sui libretti di deposito personali si effettueranno come appresso:

Fino a lire 500 a vista, una volta per decade;
Fino a lire 4000 con disdetta di giorni venti;
Fino a lire 10,000 con disdetta di giorni trenta;
Fino a lire 50,000 con disdetta di giorni sessanta, osservato sempre quanto dispone il successivo art. 6.

Art. 6. La Cassa starà aperta tutti i giorni feriali dell'anno dalle ore 9 1\|2 antimeridiane alle ore 2 pom. per ricevere i versamenti e per restituire sia le somme pagabili a vista, sia quelle la cui disdetta sia già maturata. Starà pure aperta nelle domeniche dell'anno, meno quelle in cui cadano le solennità del Natale, della Pasqua e la festa dello Statuto.

Il servizio delle domeniche sarà limitato dalle ore 10 ant. alle ore una pom., e destinato a ricevere solamente i risparmi non superiori a lire 250.

Per ricevere le disdette la Cassa starà aperta soltanto nei giorni 10, 20, ed ultimo d'ogni mese, nonchè nei giorni di venerdì d'ogni settimana per i risparmi, nei giorni di lunedì per i depositi.

Le disdette ricevute in venerdì o in lunedì, non corrispondenti ad una decade, avranno effetto dalla data della decade successiva.

Tanto sui libretti di risparmio personali e al portatore, quanto sui libretti di deposito personali, non si riceveranno disdette quando ve ne siano altre in corso.

Qualora uno dei giorni destinati a ricevere le disdette sia festivo, queste si riceveranno nel primo giorno feriale precedente; e se del pari cadesse in giorno festivo la scadenza d'una restituzione, questa si effettuerà nel primo giorno feriale successivo.

Art. 7. Il Consiglio di amministrazione determina tempo per tempo il saggio del frutto da corrispondersi sui risparmi e sui depositi.

Art. 8. In conformità dell'art. 49 del citato statuto organico, le norme indicate di sopra, a datare dal 1° gennaio 1883, diventeranno comuni tanto ai libretti che saranno emessi nel seguito, quanto a quelli emessi per l'avanti.

Per maggiori notizie i ricorrenti possono dirigersi alle sedi della Cassa centrale, o delle Casse affiliate, dove sarà esposto al pubblico il testo, sia del citato statuto organico del 5 giugno 1881, sia dei regolamenti menzionati nel presente manifesto.

Firenze, li 30 novembre 1882.

Il Presidente: M. COVONI.

6726 *Il Segretario*: F. BARBOLANI DA MONTAUTO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'Asta per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo, sui prezzi ai quali in incanto del 14 novembre 1882 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 16 ottobre 1882, per la provvista di:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Tavole di pioppo del n. 1 M. q.	2600	7800	1900	Giorni 75
Id. id. » 2 »	5450	10900		
Totale L.		18700		

DISTINTA		Grossezza millim.	Larghezza millim.	Lunghezza metri.
Tavole di pioppo del n. 1 Metri q.	600	43	280	3,00
Id. id. » 1 »	1000	43	350	3,00
Id. id. » 1 »	1000	43	420	3,00
Id. id. » 2 »	1450	32	220	3,00
Id. id. » 2 »	3000	32	280	3,00
Id. id. » 2 »	1000	32	360	3,00

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 1 70 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 17,462 99.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in Borgo Dora, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pom. del giorno 21 dicembre 1882, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto, dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in rendita dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 11 ant. all'ora 1 pom. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 29 novembre 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

6727

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO

Si rende noto che in data d'oggi, giusta il relativo verbale, è venuto aggiudicato in primo grado a Giuseppe Oronzo Urgesi fu Cosimo, per l'annuo canone di lire quattordicimila novecentonovanta, lo appalto della riscossione in questo comune del dazio consumo governativo e sovrimposta comunale sulle bevande.

Che il termine utile per produrre un'offerta in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è di giorni otto, e scade alle ore 10 antimeridiane del dì otto dicembre prossimo venturo mese, dovendosi uniformare l'offerente alle condizioni indicate nell'avviso d'asta del giorno 18 volgente mese.

Ceglie Messapico, 30 novembre 1882.

Il Sindaco: A. LODEDO.

6736 *Il Segretario comunale*: N. CHIRICO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta di ribasso del ventesimo.

A termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che fu presentato in tempo utile, di cui nello avviso 13 novembre 1882, il ribasso del ventesimo sull'ammontare netto di lire 319,440, per

Lavori di manutenzione e miglioramento da eseguirsi nei fabbricati militari marittimi nelle piazze di Napoli, Posilipo, Miseno, Castellammare, Ponza e Ventotene, durante l'esercizio triennale 1883-1884-1885, per la somma media annua di lire 110,000 (centodiecimila) e così per l'ammontare complessivo di lire 330,000 (trecentotrentamila).

Per cui, dedotto il ribasso d'incanto in lire 3 20 per cento, e quello del ventesimo offerto durante i fatali, l'importo dei lavori si residua a lire 303,468.

All'ora una pomeridiana del giorno 20 dicembre prossimo si procederà perciò in Napoli, avanti il direttore del Genio militare, o chi per esso, nel locale d'ufficio posto in piazza Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, al reincanto di tali lavori col mezzo di partiti segreti, portanti un nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale sopraindicato in lire 303,468, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, prevenendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la Direzione del Genio militare di Napoli tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Napoli dovranno essere presentati non meno di 5 giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sottoindicati, delegati a ricevere le offerte, il deposito di lire 33,000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffici del Genio militare di Salerno, Caserta e Roma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione appaltante, e la presentazione degli altri titoli richiesti, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, il deliberatario dovrà presentarsi alla suddetta Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia, i diritti di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Napoli, 29 novembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: DOMENICO GIULIANI.

6704

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta fatta nei fatali.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 05 per cento sui prezzi ai quali nell'incanto del 16 novembre 1882 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 28 ottobre 1882, per

Lavori pel proseguimento della sistemazione della Piazza d'armi al Castro Pretorio in Roma, per l'ammontare di L. 28,000,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 15 87 per cento e del 5 05 per cento offerto, residuasi il suo importare a lire 22,366 80.

Si procederà perciò, presso l'ufficio della Direzione suddetta, in via del Quirinale, n. 11, 2° piano, al nuovo incanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 dicembre 1882, sulla base del sopraindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche vi sia una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 2800 (duemilaottocento) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione, dalle ore 8 1/2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, il 1° dicembre 1882.

6718

Il Segretario: S. BUONDONNO.

IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA

Notifica

Che prima dell'ora fissata pella scadenza dei fatali, come dall'avviso 25 andante, n. 18135-1686, relativo al provvisorio deliberamento del lavoro di costruzione del cimitero maggiore per questa città, venne prodotta sotto il numero 21080 una offerta di miglioria che dal 2 50 eleva il ribasso al 7 37 5 per cento sul dato primitivo di perizia di lire 721,284.

In conseguenza di ciò la nuova asta definitiva, col sistema della candela vergine, sarà tenuta nel giorno 6 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, presso la Divisione II, ferme del rimanente tutte le altre condizioni portate dall'avviso 5 andante, n. 18135-1686, quali sono:

1. Presentazione dei certificati di moralità ed idoneità;
2. Presentazione del certificato di essere immune da qualunque censura giudiziaria;
3. Presentazione della prova di avere eseguito un deposito di lire 8000 in questa Cassa comunale.

La descrizione, il capitolato, la tariffa ed i tipi possono essere esaminati in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

6728

Il Sindaco: A. TOLOMEI.

1° AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini.

Nel giorno nove dicembre corrente anno, alle ore nove antimeridiane, nella sala di questo Municipio, si procederà dinanzi al signor sindaco, o chi per lui, a pubblici incanti per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel triennio 1883-1885 sul vino, aceto, vinello e mezzo vino, in fusti od in bottiglie, alcool, acquavite e liquori, in fusti ed in bottiglie, carni salate, strutto bianco, latticini, salumi e pesci secchi, sapone, carni macellate fresche, olio vegetale e petrolio, carboni e legna da ardere, pesci freschi, paste lavorate, riso, fiore di farina di grano, semola, sul pane di fiore di farina di grano o di semola, sulla farina di grano, o sul fiore di essa farina.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire quarantacinquemila, col metodo della estinzione di candele, e sotto l'osservanza del capitolato speciale, ostensibile a chiunque nella segreteria comunale.

Non saranno ammessi all'asta coloro che siano in giudizio col Municipio per simili appalti, o che per altre circostanze siansi resi colpevoli di mala fede verso l'Amministrazione.

Il deposito da farsi per l'ammissione all'asta sarà di lire 600, e più lire 400 per le inerenti spese.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sarà di giorni otto.

Margherita di Savoia, 30 novembre 1882.

Il Sindaco: N. RJNO.

6731

Il Segretario: T. RUSSO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.